IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 312 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 11 Novembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le spese militari dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

Ieri, in ordine alle spese militari dell'Italia, abbiamo fissato alcuni punti, che giova richiamare alla memoria.

Lo Stato italiano, nell'esercizio finanz. corrente, spende per la difesa nazionale L. 414,177,531 (a) nella misura del 19,09 per cento dell'entrata e del 19,50 della spesa generale.

Nei riguardi della popolazione questa cifra corrisponde al contributo individuale di L. 12,06, vale a dire che ogni cittadino italiano paga annualmente L. 12,06 per assicurarsi contro i danni della guerra.

L'Austria-Ungheria, con un'entrata complessiva di 3,493,345,976 corone pari a lire il 3,634,119,815 spende per l'esercito e l'armata corone 483,975,906 = lire 503,324,942; cioè il 13,83 per cento della entrata generale.

In rapporto alla spesa generale — corone 3,493,433,001 = lire 3,633,170,324 — dell'Impero le spese militari rappresentano, presso a poco, la medesima percentuale: il 13,90.

Complessivamente l'Austria-Ungheria spende meno di noi per la sua difesa militare, sia nei riguardi dell'entrata complessiva della Monarchia e sia in quelli della spesa generale.

L'analisi delle spese militari nei due loro fattori principali — esercito ed armata — dimostra però che le somme destinate alla difesa terrestre sono di molto superiori a quelle che noi spendiamo al medesimo scopo, mentre tutte le economie ricadono sulle spese destinate alla difesa marittima.

E si comprende che così sia, data la estensione delle coste dell'Impero, che sono una ben piccola cosa in confronto delle migliaia di leghe marittime che misurano le coste italiane.

Per l'esercito l'Italia spende, come fu dimostrato ieri, 266 milioni in cifra tonda; l'Austria ne spende 456 (b); ossia, in altri termini, noi, per ogni 100 lire che spende la nostra vicina, spendiamo appena L. 58,34.

Per l'armata, invece, vale a dire per la difesa marittima, l'Italia spende L. 148,397,041 e l'Austria-Ungheria spende sole L. 46,470,800 — nella ragione appena del 31,32 per cento.

Ne è soltanto la vasta estensione delle nostre coste che ci impone l'obbligo di un'armata più potente di quella austro-ungarica. L'importanza delle nostre colonie transatlantiche, alimentate da una numerosa emigrazione, esige necessariamente di mantenere armata e di avere a disposizione una forza navale molto superiore a quella, che la giacitura geografica e la tutela dei suoi connazionali all'estero impongono allo Stato alleato.

Nell'insieme per l'esercito e l'armata, i due Stati spendono:

Austria-Ungheria	L. 503,324,942
Italia	» 414,177,031
Differenza a danno dell'Italia	L. 89,147,411

In altri termini, l'Italia, malgrado le forti spese [illegible] imposte dalla geografia, spende il [illegible] per cento meno dell'Austria-Ungheria.

**

Ma il carico che sopporta la finanza italiana, si potrà obbiettare, è superiore a quello della finanza austro-ungarica.

Infatti le spese militari corrispondono in Italia al 19,09 dell'entrata generale dello Stato, mentre in Austria-Ungheria non raggiungono il 14 per cento.

[illegible] ma è anche vero che il cittadino italiano contribuisce all'entrata generale dello Stato (vedi Popolo Romano di ieri) con L. 63,12, mentre il contributo individuale sale in Austria-Ungheria a L. 76,96.

[illegible] si è sempre creduto avere il fisco italiano il primato nel taglieggiare i cittadini!

[illegible] imposte anche in Italia — Dio ce ne [illegible] — fossero elevate fino a toccare la misura austriaca, l'entrate dello Stato aumenterebbero di mezzo miliardo di lire ed il rapporto percentuale fra spese militari ed entrate discenderebbe al di sotto del 15 per cento, distanziando di poco soltanto il rapporto austriaco.

Per concludere, le spese militari dei due Stati, considerate nel loro insieme, si pareggiano presso a poco nei rapporti della rispettiva popolazione, delle rispettive entrate finanziarie e della rispettiva ricchezza; ma noi spendiamo proporzionalmente assai meno per l'esercito e la nostra inferiorità nei riguardi della difesa terrestre, sia della mobile e sia della territoriale, è così grande, che deve richiamare l'attenzione e lo studio di quanti, come ebbimo già a scrivere altra volta, nell'esame della questione militare, vogliono bandire i preconcetti aprioristici e le simpatie di scuola o di classe.

(a) Nella prima edizione fu data una cifra che non era esattamente questa, perchè si erano prese le spese dal progetto di bilancio presentato dal Governo, anzichè dallo stato di previsione approvato dal Parlamento: ma la piccola differenza non altera le conclusioni, alle quali siamo venuti e che rimangono le medesime in amendue le ipotesi.

(b) L. 265,789,490 l'Italia; L. 455,784,132 l'Austria-Ungheria.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

● (S) **Parigi**, 10. La Principessa Milena del Montenegro, accompagnata dalla Principessa Xenia e da Popovic, aiutante di campo del Principe Nicola del Montenegro, è qui giunta.

Popovic è stato ricevuto oggi dal Presidente del Consiglio, Clemenceau, che lo ha trattenuto in un lungo colloquio sui recenti avvenimenti dei Balcani.

● (S) **Varsavia**, 10. Salar Ed Daouley, fratello dello Scià, è arrivato stasera. Egli si reca nell'Europa occidentale incaricato di una speciale missione diplomatica.

● (S) **Pechino**, 10. L'Imperatore, il quale soffre da una quindicina di giorni per una malattia intestinale, oggi sta peggio, ma rifiuta tuttavia le cure dei medici stranieri. Malgrado la sua debolezza, ha voluto ricevere i membri del Gran Consiglio.

In seguito alla malattia, che ha colpito anche l'Imperatrice, vedova, gli affari pubblici sono sospesi.

● (S) **Londra**, 10. Dispacci dalla Turchia annunziano che ovunque il genetliaco del Re Edoardo ha dato occasione al popolo turco di dimostrare la sua amicizia per l'Inghilterra.

● (S) **Manzell**, 10. Prima che il dirigibile Zeppelin facesse la sua ascensione, l'Imperatore ha visitato il cantiere.

L'Imperatore che in battello seguiva il dirigibile ha invitato Zeppelin ed il prof. Hergesell a pranzare stasera con lui a Donaueschingen.

● (S) **Manzell**, 10. L'Imperatore Guglielmo ha conferito al conte Zeppelin l'Ordine dell'Aquila Nera e gli ha consegnato personalmente le insegne.

Nel fare la consegna l'Imperatore ha abbracciato Zeppelin tre volte.

● (S) **Donaueschingen**, 10. L'Imperatore, consegnando al conte Zeppelin le insegne dell'Ordine dell'Aquila Nera, ha fatto il seguente discorso:

« La patria può essere fiera di possedere tale figlio, il tedesco più grande del secolo ventesimo, che colla sua invenzione ci avvia verso un nuovo punto di partenza per il progresso del genere umano ».

L'Imperatore, terminando, ha espresso il voto che tutti alla fine della nostra vita, possiamo dire di essere riusciti a servire la nostra cara Patria, con tanto successo.

(S) **Parigi**, 10. — I ministri ed i sotto-segretari di Stato si sono riuniti all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Fallières.

Il Ministro degli esteri ha informato il Consiglio delle condizioni sulle quali i Governi francese e tedesco si sono accordati sulla questione della soluzione dell'incidente di Casablanca.

I SOVRANI DI SVEZIA A LONDRA.

(S) **Londra** 10. — Sono incominciati i preparativi per il ricevimento del Re e della Regina di Svezia che verranno in Inghilterra il 15 corrente e saranno ospiti a Windsor, per una settimana, della famiglia reale inglese.

I Sovrani arriveranno a Cherbourg la sera di domenica 15 corrente, ed il mattino s'imbarcheranno sul yacht *Victoria and Albert* inviato ad incontrarli da Re Edoardo.

Lo yacht sarà scortato attraverso la Manica dai due incrociatori *Natal* e *Warrior*.

Il Re e la Regina di Svezia arriveranno a Portsmouth a mezzogiorno del giorno 16 ed in treno speciale raggiungeranno Windsor alle 4 pom.

Il giorno 18 i Reali svedesi saranno ricevuti dal Lord Mayor al Guildhall ed un banchetto di 1000 coperti sarà dato in loro onore.

Negli altri giorni della settimana ricevimenti speciali e caccie saranno organizzati dalla famiglia reale in onore degli ospiti.

Il Re di Svezia sarà accompagnato da un largo seguito civile e militare.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 11, ore 2.15 — Si annunzia da Pietroburgo che il Granduca Michele Alexandrovich si recherà a Vienna prima della fine del mese, per presentare all'Imperatore le sue felicitazioni in occasione del di lui giubileo di regno.

Il Granduca Michele ha 29 anni ed è fratello dello Czar.

— Alcuni giornali pubblicheranno stamattina la notizia che l'ambasciatore austro-ungarico a Parigi si è recato a visitare il Ministro Pichon, al quale ha espresso i ringraziamenti del suo Governo per i buoni uffici prestati dal Governo francese presso la Serbia.

L'ambasciatore ha fatto rilevare la circostanza che la Serbia ha compiuto preparativi aggressivi.

Al banchetto del Lord Mayor.

Il discorso del Primo Ministro.

Accennato alla depressione commerciale che regna da un anno, dopo una èra di prosperità, depressione dovuta alla crisi finanziaria degli Stati Uniti dell'anno scorso, alla crisi industriale ed alle condizioni turbate dell'orizzonte politico; depressione che sembra prossima a finire purchè la pace del mondo non sia turbata, il Primo Ministro nota che nell'industria per la filatura dei cotoni, padroni ed operai hanno finito per porsi d'accordo.

Accennando alla disoccupazione l'oratore dice che il Governo si sta occupando della questione.

Gli avvenimenti del Levante — soggiunge — richiamano da qualche settimana l'attenzione dell'Europa. Sembra prodursi in Turchia una delle più sorprendenti rivoluzioni della storia. L'intera Nazione britannica è lieta di vedere la libertà ed il Governo costituzionale stabilirsi nell'Impero ottomano.

Le difficoltà del còmpito erano considerevoli, ma esse nondimeno sono state vinte. L'Inghilterra, che è il più antico Governo costituzionale del mondo, rivendica l'onore di salutare la libera Costituzione in Turchia.

Relativamente alla questione della Bulgaria e della Bosnia ed Erzegovina, l'attitudine del Governo inglese è sempre stata chiarissima. L'Inghilterra si basa sull'accordo stabilito fra le Potenze nella Conferenza del 1878.

Essa afferma che i trattati internazionali non possono essere modificati da uno dei firmatari senza il consenso degli altri e tal principio deve essere applicato anche al trattato di Berlino. Le modificazioni apportate a questo trattato debbono, per esser valide, essere accettate dalle altre Potenze compresa la Turchia.

Una volta rispettato questo principio noi dovremo fare tutto il possibile per giungere ad un accordo generale. Il Governo britannico non parteggia nè a favore nè contro una tale o tale altra soluzione: non si è mai opposto ai negoziati diretti fra l'Austria-Ungheria e la Turchia, fra la Turchia e la Bulgaria, ma l'accordo che interverrà dovrà essere firmato dagli altri firmatari del trattato di Berlino.

E' necessario per la Turchia, che è la più interessata, trovare una soluzione compatibile col suo onore e coi suoi interessi. Spetta ad essa studiare ciò che deve fare e presentare le sue proposte. Un accordo diretto coll'Austria-Ungheria, colla Bulgaria faciliterebbe una soluzione generale.

L'agitazione è grande nella penisola balcanica, ma vi sono altre questioni da risolvere prima del ritorno alla situazione normale. Noi facciamo il possibile per indurre alla conciliazione.

Sono lieto di poter dire che è stata per noi una grande soddisfazione il constatare nelle nostre discussioni col Ministro Iswolski che la Russia e l'Inghilterra considerano la questione del Levante dal medesimo punto di vista. Uno dei più lieti risultati del nostro accordo colla Russia è che noi abbiamo potuto parlare nella crisi imprevista in modo franco e cordiale.

Il disordine regna in Persia presso la frontiera russa: la Russia ha agito con moderazione e non è intervenuta. D'accordo con la Russia abbiamo insistito presso lo Scià affinchè questi conceda una amnistia per i recenti avvenimenti, compresi quelli di Tabriz.

Non vogliamo si possa credere che noi desideriamo di vedere l'Europa divisa in gruppi separati. Noi siamo in completa simpatia con la Francia, ma noi osserviamo una eguale franchezza con la Germania e con l'Italia, che sono alleate dell'Austria-Ungheria. Il programma comune a tutta l'Europa è di vincere le difficoltà con una politica basata sul consenso generale. Il successo di una Potenza ottenuto a detrimento di un'altra provoca malumori che si dovrebbero evitare.

L'Inghilterra prende una posizione interamente disinteressata, essa non chiede nulla per sè; il suo solo desiderio è il mantenimento del diritto generale in Europa ed è che si tratti la Turchia in modo giusto e che intervenga una soluzione la quale impedisca che la pace sia turbata e che lasci la via libera ad un buon Governo.

Per quanto concerne la Germania, Asquith ricorda che in occasione della sua visita a Londra circa un anno fa, Guglielmo II aveva dichiarato che l'idea madre della sua politica era il mantenimento della pace in Europa e delle buone relazioni fra la Germania e l'Inghilterra. E' questo spirito che ci guida in tutti i negoziati relativi alle difficoltà attuali della politica europea.

Siccome noi crediamo che le altre Potenze abbiano le stesse intenzioni, le nubi che oscurano il cielo in questo momento, sia nella penisola balcanica come altrove, si dissiperanno senza che avvenga una tempesta.

Asquith così continua: Le amicizie esistenti rimarranno intatte: l'atmosfera sarà liberata da tutti i vapori di diffidenza e di sospetto. Non si dovrebbe parlare d'isolamenti o di gruppi ostili fra Potenze, nelle mani delle quali si trova la principale tutela della pace del mondo. Nulla ci indurrà a mancare ai nostri impegni. Tutto il paese è fermamente deciso a non essere mai infedele, non fosse che per un momento, alle amicizie attuali. Noi non abbiamo nè animosità da soddisfare nè interessi egoistici da coltivare, e noi non respingeremo mai una mano che ci venga tesa in buona fede e cordialmente aperta.

L'oratore termina dicendo che l'Inghilterra pone tutta la sua fiducia nella sua Marina, non soltanto per respingere un'invasione, ma per proteggere i suoi commerci ed assicurare la sussistenza alla sua popolazione. E questa marina è all'altezza del suo compito. Non vi è potenza estera che non sappia che noi siamo determinati a mantenere una indiscutibile superiorità navale, non per combattere aggressioni o per cacciarci nelle avventure, ma per adempiere un dovere elementare verso l'Impero e per sottrarre a qualsiasi rischio di attacco dall'estero il nostro commercio, la nostra industria, i nostri focolari.

Non è opportuno che noi esponiamo qui il programma dell'ammiragliato: il paese può essere certo che tutto sarà fatto per mantenere l'intera marina all'altezza delle necessità nazionali e imperiali. I Governi passano le maggioranze si modificano, ma vi è un principio che non cambia mai, nel popolo britannico, una convinzione unanime, ed è che l'Inghilterra deve serbare sul mare una supremazia indiscutibile ed indiscussa.

**

(S) **Londra**, 10. — Tutti i giornali, senza distinzione di opinione approvano le dichiarazioni de Primo Ministro, Sir H. Asquith, fatte ieri sera al Guildhall.

Alcuni fogli conservatori deplorano nondimeno che il Primo Ministro non abbia dato particolari sulle intenzioni del Governo relativamente alla flotta.

Il *Times* dice che il discorso di Asquith non è pessimista.

Il giornale ne fa un vivo elogio ed accetta soprattutto con grande piacere il passo relativo alla Marina.

Il *Daily Chronicle* dice che le parole pronunziate da Asquith circa l'amicizia anglo-francese, saranno apprezzate in Francia.

La *Morning Post* riconosce che il Ministro ha l'assoluto diritto di mantenere il riserbo sul programma navale fino alla presentazione del bilancio della Marina al Parlamento. Aggiunge che il Governo ha dietro di sè l'intero paese quando si tratta di adempiere al proprio dovere e di soddisfare ai primi bisogni della nazione.

Il *Daily Graphic* constata la felice coincidenza per la quale al momento in cui Asquith parlava le dichiarazioni ufficiose pubblicate a Berlino mettevano fine alla crisi franco-tedesca.

Lo *Standard* fa riserve per le dichiarazioni concernenti la supremazia della Marina inglese, dichiarazioni che il giornale non trova abbastanza categoriche.

Invece il *Daily Telegraph* trova perfette le vedute di Asquith sulla politica navale.

Parlamenti esteri.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 10. — Gli ambulacri del Reichstag presentavano iersera una animazione maggiore del solito. Si sentiva già un po' di nervosismo per la seduta di oggi.

Mai seduta ha provocato tante domande di biglietti di ingresso. Sono centinaia le domande che si sono dovute respingere.

**

(S) **Berlino**, 10. — (*Reichstag*). L'aula e le tribune sono gremite. Il Reichstag presenta l'aspetto delle grandi occasioni. I banchi dei Ministri e del Consiglio federale sono quasi al completo.

Il Principe Bulow al suo arrivo al Parlamento è applaudito dalla folla riunita dinanzi al Palazzo.

Prende primo la parola *Bassermann* (naz. lib.) per svolgere la sua interpellanza. Egli dice che l'intervista dell'Imperatore ha prodotto profonda tristezza nel paese quando si è saputo che era autentica.

Le critiche all'estero sono state ovunque sfavorevoli. L'Inghilterra ha sospettato un tentativo di seminare la discordia fra lei, la Francia e la Russia. La Francia e la Russia non hanno nascosto la loro meraviglia per le indiscrezioni su comunicazioni confidenziali. La Cina, il Giappone e gli Stati Uniti hanno creduto che la flotta tedesca sia destinata all'Oceano Pacifico. I boeri e gli olandesi sono stati offesi.

Nella stessa Germania la protesta è stata generale per l'intrusione dell'Imperatore nella politica estera. Non vogliamo che Bülow si dimetta, date le presenti difficoltà della politica interna ed estera. Desideriamo soltanto garanzie contro un regime personale. Il Reichstag deve avere la maggiore influenza nella politica estera.

L'oratore legge quindi una dichiarazione del Comitato centrale del partito nazionale liberale, la quale dice:

L'ingerenza dell'Imperatore nella politica estera non è conforme nè al bene dell'Impero nè alla Costituzione: ma si riconosce il nobile movente che ispirò l'Imperatore e si esprime il voto che l'Imperatore resti nei limiti delle sue attribuzioni.

Prendono poscia la parola *Wiemer* (rad.) e *Singer* (soc.) i quali criticano la pubblicazione dell'intervista dell'Imperatore e le condizioni interne della Cancelleria Imperiale e del Ministero degli esteri.

Heidebrandt (cons. lib.) si associa alle critiche fatte dai precedenti oratori: dice però che sarebbe un errore privare l'Impero della esperienza del Cancelliere Principe di Bülow. Basterà ristabilire l'ordine.

Prende quindi la parola il Cancelliere dell'Impero Principe *di Bülow*, fra solenne silenzio.

Il discorso del Cancelliere.

Il principe di Bülow esordisce dichiarando che non vuole rispondere a tutti i particolari svolti dai precedenti oratori perchè deve considerare l'effetto delle sue parole all'estero e perchè non vuole aggiungere nuovi inconvenienti al grave danno prodotto dalla pubblicazione del *D. Telegraph*.

Debbo supporre che l'intervista non sia esatta in tutti i particolari. Cito, per es., il piano di campagna del Transvaal (segni di attenzione). Non si tratta di un piano elaborato in tutti i suoi dettagli. Si tratta di idee puramente accademiche (risa sui banchi dei socialisti).

Bülow prega i socialisti di prestare tutta l'attenzione perchè si discute una questione gravissima.

Dunque, dice il Cancelliere continuando, si tratta di idee puramente accademiche analoghe, credo, agli aforismi circa la direzione di una guerra in generale, che l'Imperatore espresse in uno scambio di lettere colla defunta Regina Vittoria. Erano considerazioni teoriche senza importanza pratica per l'andamento delle operazioni e per il risultato della guerra.

Il capo dello Stato Maggiore generale, gener. Moltke, ed il suo predecessore, gen. Schlieffen, hanno dichiarato che lo Stato Maggiore generale fece all'Imperatore un rapporto sulla guerra boera come su ogni grande o piccola guerra, che ha avuto luogo in tutto il mondo durante le ultime diecine di anni. Ma entrambi hanno assicurato che il nostro Stato Maggiore generale mai ha esaminato o inviato in Inghilterra un piano di campagna o qualsiasi altro lavoro simile dell'Imperatore sulla guerra boera.

Tra segni di attenzione della Destra e del Centro, il principe di Bülow prosegue: Debbo pure difendere la nostra politica contro l'accusa rivoltale di essere stata equivoca riguardo ai boeri. Abbiamo avvertito (e questo è negli archivi) da tempo il Governo del Transvaal che, in caso di guerra con l'Inghilterra, sarebbe rimasto solo. Gli abbiamo direttamente e pel tramite dell'amico Governo olandese, nel maggio 1899, consigliato di accordarsi pacificamente coll'Inghilterra perchè non poteva esservi alcun dubbio sull'esito di un conflitto armato.

Il principe di Bülow prosegue: Nella questione dell'intervento le sfumature, nell'articolo del *D. Telegraph* sono state troppo marcate. La questione era da lungo tempo conosciuta. (Segni di attenzione a sinistra). Essa è stata recentemente oggetto di polemica tra la *National Review* e la *Deutsche Rundschau*.

Non si tratta affatto di una rivelazione. Ora si è detto che la comunicazione imperiale alla Regina d'Inghilterra che la Germania non aveva dato alcun seguito ad un invito per una mediazione o per un intervento è una violazione alle regole in uso nei rapporti diplomatici. Non voglio ricordare le indiscrezioni, di cui è ricca la storia diplomatica di tutti i paesi e di tutti i tempi.

La più sicura politica è forse quella che non ha da temere nessuna indiscrezione. Per poter giudicare in ogni caso particolare se esiste una violazione della fiducia bisogna conoscere le circostanze prossime di più che non sia detto nell'articolo del *D. Telegraph*. La comunicazione poteva essere giustificata, se da una parte qualsiasi si fosse tentato di sfigurare il nostro rifiuto o di rendere la nostra attitudine sospetta. La comunicazione può essere stata preceduta da cose che rendano almeno spiegabili le allusioni alla questione in una corrispondenza confidenziale privata.

Nell'articolo del *Daily Telegraph* vi erano moltissime espressioni troppo forti. Ciò è soprattutto vero per il passo nel quale l'Imperatore avrebbe detto che la maggioranza del popolo tedesco è piena di sentimenti ostili per l'Inghilterra. Tra la Germania e l'Inghilterra sono esistiti malintesi gravi e deplorevoli. Ma so di essere d'accordo con tutto il Parlamento se dico che il popolo tedesco vuole mantenere col popolo inglese relazioni pacifiche ed amichevoli sulla base di una stima reciproca. (Applausi prolungati).

Il passo dell'intervista relativo al soggetto dei nostri interessi nell'Oceano Pacifico è stato esagerato e sfigurato. Si è commentato a torto questo passo in senso ostile al Giappone. Noi non abbiamo avuto mai altro progetto in Estremo Oriente che di acquistare alla Germania una parte del commercio nell'enorme sviluppo economico di quelle regioni. Noi non pensiamo affatto di impegnarci in avventure marittime di qualsiasi genere nell'Estremo Oriente.

Nella costruzione della flotta tedesca le tendenze aggressive sono lontane così riguardo all'Estremo Oriente come riguardo all'Europa.

L'Imperatore è d'accordo con me, capo responsabile della politica estera, nel riconoscere l'alta importanza politica che il popolo giapponese ha acquistato con la sua energia politica e la sua capacità militare. La politica tedesca non considera come suo dovere di abbassare in qualsiasi modo il popolo giapponese, nel godimento e nello sviluppo della situazione che si è acquistata.

In una parola, ho l'impressione che, se le cose materiali fossero conosciute una ad una completamente nella loro giusta forma, non si sarebbe avuta una così grave impressione.

Nè bisogna dimenticare completamente il lato psicologico delle cose. Da due decenni l'Imperatore ha cercato sovente in condizioni difficili di stabilire rapporti amichevoli tra la Germania e l'Inghilterra.

Le nostre intenzioni sono state spesso snaturate. Siamo stati accusati di avere contro l'Inghilterra progetti ostili che non abbiamo mai avuti. L'Imperatore, compreso dalla convinzione che questa situazione era pei due paesi una sventura e un pericolo per il mondo civile, ha continuamente mirato allo scopo che si era proposto.

In ogni caso si fa un grande torto all'Imperatore ogni volta che si dubita della lealtà delle sue intenzioni, dei suoi sentimenti e del suo profondo amore per la Patria.

Noi vogliamo evitare tutto ciò che potrebbe sembrare essere sforzi esagerati per accattivarsi simpatia all'estero, ciò che potrebbe sembrare essere incertezza o l'atto di correre dietro a qualcuno.

Ma comprendo che l'Imperatore, appunto perchè ha la coscienza di aver sempre lavorato attivamente e lealmente ai buoni rapporti con l'Inghilterra, si sia sentito offeso quando è stato continuamente oggetto di attacchi che rendono sospette le sue migliori intenzioni.

Si è perfino giunti ad attribuire al suo interesse per la flotta tedesca intenzioni segrete contro gli interessi vitali inglesi, intenzioni che gli sono completamente estranee. Allora, in conversazioni private con amici inglesi, egli ha voluto, ricordando il suo atteggiamento nel tempo passato verso l'Inghilterra, provare che è misconosciuto e ingiustamente giudicato in Inghilterra.

La considerazione che la pubblicazione di queste conversazioni non provocò in Inghilterra l'effetto voluto dall'Imperatore, ha cagionato nel nostro paese profonda emozione e doloroso rammarico, ed indurrà (me ne sono formato la ferma convinzione in questi giorni dolorosi) l'Imperatore a conservare continuamente, anche nelle conversazioni private (grande agitazione) il riserbo che è egualmente indispensabile nell'interesse di una politica uniforme e per l'autorità della Corona. (Vive approvazioni — Risa sui banchi dei socialisti). Se non fosse così, nè io nè alcuno dei miei successori potremmo assumere la responsabilità. (Lunghi applausi).

Per l'errore che fu commesso nella pratica relativa al manoscritto di questo articolo del *D. Telegraph* assumo io tutta la responsabilità.

Il mio sentimento personale si oppone anche a far fare da capri espiatori funzionari che per tutta la loro vita fecero il loro dovere, perchè in un caso si fidarono troppo del fatto che la maggior parte delle volte, io leggo e anche, in fin dei conti, decido tutto io stesso.

Deploro con i precedenti oratori che un difetto si sia mostrato una volta nella macchina del Ministero degli esteri, che da undici anni ha, sotto la mia direzione, funzionato senza inconvenienti.

Sono convinto che simile cosa non deve più ripetersi e che si deve fare il necessario a questo scopo senza ingiustizie, e senza riguardi per nessuno (applausi).

Quando è stato pubblicato l'articolo del *D. Telegraph*, del cui funesto effetto non potevo dubitare neppure un momento, detti le mie dimissioni. Questo passo era necessario e non mi è stato difficile.

Il passo più serio ed il più grave che abbia fatto nella mia vita politica è stato quello di rimanere in carica in conformità del desiderio dell'Imperatore.

Mi ci sono deciso soltanto perchè ho considerato come conseguenza del mio dovere politico di continuare a servire l'Imperatore ed il paese appunto in questi tempi difficili (Vivi applausi). Per quanto tempo ciò mi sarà possibile è incerto.

Voglio ancora aggiungere una cosa. Nel momento in cui molte cose sono di nuovo in movimento nel mondo, in cui il complesso della situazione esige seria attenzione ovunque, in cui si tratta di conservare all'estero la nostra posizione e, senza metterci in avanti, di far valere i nostri interessi con pacifica perseveranza, in simile momento non ci dobbiamo mostrare piccoli dinanzi all'estero e non dobbiamo fare d'una disgrazia una catastrofe.

Il danno, ogni osservatore calmo lo vedrà, non è così grande che non possa essere completamente riparato. Certamente nessuno deve dimenticare l'avvertimento che gli avvenimenti di questi giorni hanno dato a noi tutti. Ma non esiste alcun motivo di mostrare uno sconcertamento che nei nostri avversari risveglierebbe la speranza che l'Impero è paralizzato così all'interno come all'estero.

Spetta agli eletti della Nazione di dar prova del sangue freddo che richiede il momento grave. Non lo dico per me, lo dico per il paese. Qui l'appoggio al Governo non è un favore, ma un dovere al quale questo nobile Parlamento non si sottrarrà. (Applausi prolungati).

Su proposta di Paasche (naz. lib.) si decide di passare alla discussione dell'interpellanza.

Il barone di Hertling (centro) si lagna che la risposta del Cancelliere si sia avuta soltanto oggi e domanda che si tolga la seduta.

La proposta di Hertling, dopo controprova, è respinta con 170 voti contro 167.

Liebermann von Sonnenberg, antisemita, pronuncia poscia alcune acerbe critiche contro l'intervista imperiale e contro il Governo.

La seduta è indi tolta.

BELGIO.

● (S) **Bruxelles**, 10. Il Parlamento ha ripreso oggi i suoi lavori. Cooreman è stato rieletto presidente della Camera e Simonis presidente del Senato.

Incidente di Casablanca.

La risoluzione.

(S) **Parigi** 10. — L'accordo è stato definitivamente stabilito fra i Gabinetti di Parigi e di Berlino circa l'incidente dei disertori di Casablanca.

L'affare sarà sottoposto nella sua integrità ad un tribunale arbitrale.

Il Ministro interinale degli esteri tedesco, Kiderlen-Waechter, ha proposto ieri all'Ambasciatore francese a Berlino, Cambon, una formula, che è stata gradita dal Governo francese.

Questa formula comprende due paragrafi.

Nel primo i due Governi esprimono il loro rammarico simultaneo che un incidente abbia potuto trascinare i loro agenti subalterni a violenze. Nel secondo ciascuno dei due Governi si impegna verso l'altro ad esprimere rammarico se la sentenza del tribunale di arbitrato gli sarà sfavorevole.

L'Ambasciatore Cambon ha ricevuto stamane da Parigi l'autorizzazione di procedere allo scambio delle firme. Rimane da scegliere il tribunale arbitrale e si ha ogni ragione di credere che questa designazione sarà fatta prestissimo.

(S) **Berlino**, 10 — Kiederlen Waechter, Ministro interinale degli esteri, e l'Ambasciatore di Francia, Cambon, hanno firmato oggi al Ministero degli esteri la seguente Convenzione:

I Governi tedesco e francese deplorano gli avvenimenti che si svolsero il 25 settembre 1908 a Casablanca e che condussero gli organi subalterni all'uso della forza e ad incresciose vie di fatto. Essi decidono di sottoporre ad un tribunale arbitrale il complesso delle questioni sorte in tale occasione. Di reciproco accordo ciascuno dei due Governi si obbliga ad esprimere il suo rincrescimento per le azioni di quegli organi, in conformità al verdetto che l'arbitro emetterà sui fatti e sulla questione di diritto.

● (S) **Parigi**, 10. — La Nota relativa all'incidente di Casablanca è stata firmata oggi alle 5 pom. a Berlino.

E' probabile che il giureconsulto francese Renault, che si trova attualmente a Berlino, ed il giureconsulto tedesco Grieger conferiscano circa la costituzione del tribunale arbitrale.

● (S) **Parigi**, 10. I giornali rilevano che nei corridoi della Camera l'accordo franco-tedesco è stato accolto tanto più favorevolmente in quanto che si ritiene che la tesi accettata è quella sostenuta sin da principio dal Governo francese.

Tutti i deputati stimano che la soluzione dell'incidente dimostra come le difficoltà internazionali, anche le più gravi, possono essere superate mercè il sangue freddo e la buona fede.

La Francia e la Germania devono essere egualmente soddisfatte di questo trionfo del buon senso e delle ragione.

La questione d'Oriente.

Per la Conferenza internazionale.

(S) **Londra**, 10. I giornali pubblicano la seguente Nota:

La risposta data da Sir E. Grey al comunicato della Porta riguardante le vedute della Turchia sul programma della progettata Conferenza europea, non è che la continuazione delle conversazioni ufficiose scambiate tra i due Governi e non costituisce una nuova fase dei negoziati.

Austria-Ungheria

Vienna, 10. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

Nei circoli militari competenti si smentiscono categoricamente le notizie inquietanti diffuse in questi ultimi giorni da alcuni giornali, specialmente esteri, circa la situazione in Bosnia ed Erzegovina, come per esempio che alcune bande avrebbero invaso il paese alle frontiere della Bosnia e del Montenegro; che una caserma sia stata fatta saltare in aria a Konica, che alcuni soldati e perfino alcuni ufficiali austro-ungarici avrebbero disertato; che un soldato di fanteria austro-ungarico sarebbe stato ucciso da un soldato serbo.

(S) **Vienna**, 10. — L'Arciduca Francesco Ferdinando ha ricevuto stamani solennemente le Deputazioni della Bosnia recatesi a rendergli omaggio.

Serbia e Rumania.

(S) **Belgrado**, 10. — In risposta al telegramma di ringraziamento inviato l'altro ieri al Re di Rumania per le accoglienze fatte al Principe ereditario di Serbia durante il suo passaggio pel territorio rumeno, il Re Carlo ha telegrafato al Re Pietro dicendo che il Principe Giorgio, attraversando la Rumania, ha potuto acquistare nuove prove dei sentimenti amichevoli del Re di Rumania e del popolo rumeno verso la Serbia ed il suo Re.

Il Re Pietro ha pure ricevuto dal Re Edoardo VII un dispaccio improntato alla massima sincerità e cordialità, col quale il Re d'Inghilterra lo ringrazia dei voti espressigli in occasione del suo genetliaco ed augura alla Serbia pace e buona fortuna.

Stasera il Consiglio municipale offre un grande banchetto in onore dei giornalisti esteri.

La questione delle ferrovie orientali.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Nella sesta seduta tenuta dai delegati turco-bulgari per trattare la questione delle ferrovie orientali, il Direttore della Compagnia ferroviaria, Gross, ha dichiarato che la Compagnia non accetta di farsi rappresentare dalla Porta nei negoziati, ma intende trattare direttamente coi bulgari, appoggiandosi con ciò sulla domanda che i bulgari stessi avevano formulato.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

R.D. che convertono in Regie le scuola tecnica di Josi e il ginnasio e la scuola tecnica di Rimini.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Montesarchio (Benevento).

Rel. e R. D. per la proroga dei poteri del R. commissario straord. di Taranto (Lecce).

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e culti.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 10 al 25 ottobre.

R. Marina. — Promozioni degli ufficiali della Riserva navale:

A contrammiraglio: cap. di vasc. Gius. Ettore Coltelletti, Giov. Casella, Alberto Somigli, Gius. Pardini, Angelo Giraud.

Cap. di corv. ten. di vasc. Ettore Frigerio, Massimiliano Leonardi di Casalino.

Tenenti di vasc.: sottotenenti Mario Arlotta, Carlo Palestrino, Bruno Ducati, Mario Giusti.

Maggiori ingegnere: capitano Enrico Roffini, Francesco Paolo Iacobitti, Nicola Cappello, Gioacchino Vittori.

Tenenti colonnello macchinista: maggiori Alfonso Greco, Domenico Loverani, Francesco De Marich.

Maggiori macchinisti: cap. Domenico Ceresето, Giov. Paolato, Anselmo Lauro. Federico Erba, Leopoldo Angelini, Vincenzo Sorbi, Luigi Palestino.

Capitani macchinisti: tenenti Gius. Brivonese, Vincenzo Cavallier, Ferdinando De Martino, Paolo De Angelis.

Maggior generale medico: colonnello Francesco Viglietta.

Colonnello medico: ten. col. Francesco Paolo Rizzi.

Maggiore medico: cap. Raffaele Bartoli.

Capitano medico: ten. Pasquale Caraccioli.

Ten. col. commiss. maggiori Arcangelo Raffaele Caputo, Gius. Schettini.

Capitani C. R. E.: tenente Salvatore Tito, Bartolomeo Baldassarre.

Tenenti C. R. E.: sottoten. Luigi Lombardo, Andrea Lena.

Movimento — Sottotenenti di vasc. Pier Luigi Del Prato dal « Vulcano » alla « Sterope » — Ettore Perozzi dalla « Sterope » al « Vulcano ».

Tenenti di vasc. Nicola Fossati dalla « C. Alberto » alla « Lepanto » — Rodolfo Borghese dalla « Lepanto » al Ministero (Ufficio Stato Maggiore).

Il tenente del Genio navale Claudio Piumatti dalla r. Scuola navale sup. di Genova è comandato presso la Direz. delle Costruz. navali del 2° dipart. con destinazione al r. Cantiere di Castellammare.

E' sospesa la destinazione in servizio di emigrazione del cap. medico Salvatore Accurso che sarà sostituito dal pari grado Agostino Ruggieri, il quale imbarca a Genova sul pir. « Bulgaria » per Buenos-Ayres.

Il cap. medico Dante Ferraro sbarcato dal pir. « Prinzess Irene » imbarca a Genova sul pir. « Savoia » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Gennaro Miranda è sbarcato a Genova dal pir. « Florida ».

Il ten. medico Enrico Trocello imbarca a Genova sul pir. « Lazio » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

I capitani commissari Ernesto Ferrero e Francesco Lobetti-Bodoni imbarcano rispettivamente sulle rr. navi « Amalfi e Roma ».

Il cap. medico Leonardo Carbone è autorizzato a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 10, ore 18,30 — D'ordine del giudice istruttore avv. Rufoni, è stato arrestato a domicilio l'ing. Giacomo Ellera, imputato di aver cooperato alla falsificazione dei biglietti da L. 1000 della Banca d'Italia, falsificazione eseguita sotto la direzione di quel Franchini, consigliere delegato della « Cartotecnica Italiana » arrestato nell'estate scorsa.

Venezia, 10. — Mandano da Feltre che, dopo parecchi giorni di bel tempo, ha piovuto durante la giornata.

La temperatura si è sensibilmente abbassata e la neve ha fatto la sua apparizione su tutti i monti circostanti, giungendo fino a metà della costa.

Notizie da Belluno recano che anche colà il tempo è orribile.

I corsi d'acqua cominciano ad ingrossarsi e sulle montagne è caduta la neve.

Alla memoria di G. Biancheri.

(S) **Porto Maurizio**, 10. — Nell' aula del Consiglio provinciale, parata a lutto, il vice-presidente del Consiglio stesso, on. senatore Massabò, ha pronunciato un elevatissimo discorso commemorando Giuseppe Biancheri, che fu presidente del Consiglio stesso.

Assisteva alla commemorazione numeroso pubblico.

Nell' Italia Centrale.

Forlì, 10. — Il Consiglio Provinciale ha così costituito il proprio ufficio di presidenza:

Comm. ing. Tito Pasqui, presidente; prof. Siclis Minguzzi. vice-presidente; conte Pietro Guarini, cav. Decio Sabbatini, vice-segretario.

Montevarchi, 10. — Ieri la ragazza Violetta Viviani di anni 17 circa, si è gittata sotto il treno nel tratto tra Montevarchi e S. Giov. Val d'Arno.

In mattinata essa si era recata a comprare un revolver il cui funzionamento si era fatto spiegare da dei giovanotti.

Doveva riscuotere 800 lire per un infortunio che aveva riportato qualche tempo fa.

Era di ottimi costumi e si ignorano le cause del suo tragico suicidio.

Era impiegata come operaia cappellaia nella fabbrica Rossi. Le sue compagne dopo aver saputa la notizia si sono astenute dal lavoro per andarla ad accompagnare al cimitero.

La tragedia ha fatto molta impressione nella popolazione.

Pesaro, 10. — Il Consiglio provinciale, rinnovando il proprio ufficio di presidenza, ha nominato presidente il senatore comm. Giuseppe Vaccai; vice-presidente il cav. avv. Francesco Raffaelli, segretario il conte Gaetano Maffei, vice-segretario l'avv. Giuseppe Ferri, esaurendo poi l'ordine del giorno, compresa l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1909.

Massa, 10. — Nella pubblica via della deserta borgata di Capaccola fu trovato ucciso a coltellate il fabbro Pietro Ruggi, di anni 30, pregiudicato per reati contro persone.

Si fanno attive indagini per l'arresto dell'ignoto uccisore.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 10 — Il Sindaco, allo scopo di studiare il modo migliore come svolgere un'azione efficace e concorde per la risoluzione del grave problema ospedaliero, ha convocato nel suo gabinetto pel giorno 12 corrente, alle ore 16, tutti i senatori e deputati della provincia residenti in Napoli, nonchè i consiglieri comunali: Bellucci Sessa, Castani, Masullo, Rasso e Zampaglione, i quali ebbero appunto ad occuparsi della quistione ospedaliera.

Benevento, 10 — Questa sera nel Restaurant Villa di Roma gli impiegati delle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi di Benevento e di S. Giorgio la Montagna, offriranno un banchetto ad alcuni deputati e ciò in segno di gratitudine e di affetto per l'opera da essi prestata in Parlamento a beneficio della numerosa classe.

Interverranno al banchetto gli on. Abozzi, Cocucci-Pisanelli Corrado, De Marinis, Landucci, conte Lucernari, Rummo Raffo, Vendramini e il prefetto comm. Enrico Gajeri, il direttore di quell'agenzia ing. Arigo Ferdinando e il direttore dell'agenzia di S. Giorgio cav. Tomeo Torquato. gli avvocati Gaetano Rettore e Luigi Basile.

Taranto 10. — (*Karloo*) — Il R. Commissario cav. Lauricella ha domandato al Ministro della [...]essione di mc. 1500 di acqua da[...] [ba]cino del R. Arsenale, poichè quella che attualmente fornisce il nostro acquedotto di « Triglie » è assolutamente insufficiente ai bisogni della città nostra.

Bari, 10, ore 16. — Il Consiglio com. ha votato un ordine del giorno di riconoscenza e di plauso all'autorità, agli enti privati e alla stampa che prestarono il loro ausilio nel grave periodo della siccità.

Nelle Isole

Messina. 10. — Venne iniziata la reazione nel ceto stesso dei negozianti agrumari, contro la deliberazione della chiusura dei magazzini della città, 23 dei quali furono ieri riaperti con l'assunzione di 1400 operai.

Nella Provincia Romana.

Palestrina 10. — Col giorno 11 corr. incomincia in questo Comune la fiera franca annuale, che ha la durata di dieci giorni.

E' una fiera importantissima, la quale richiama la popolazione di tutta la regione.

Gerano, 9 — Ieri presso il sig. De Propris si adunarono gli elettori politici di questo paese per decidere sulla scelta del candidato nelle prossime elezioni politiche.

Ad unanimità venne proclamato fra generali applausi il comm. Giulio Venzi.

Il Comitato definitivo risultò così composto: Pasnucci Augusto, sindaco, presidente, Felici Mariano, Bertoldini Mariano. Bucci Domenico, Anitori Sante, assessori; Capitani Antonio, Tammolini Luigi, consiglieri, Maturi Carlo, Tranquilli Leopoldo, De Propris Augusto.

Dal Comitato venne inviato il seguente telegramma.

« Comm. Venzi - Roma.

« Ammiratori sue virtù, sicuri affidare sorti di questo collegio a valoroso rappresentante fra unanimi applausi lo abbiamo proclamato nostro candidato alle prossime elezioni politiche ».

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 9	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	novembre	1240	428	151	1100
Venezia	»	320	128	17	340
Savona	»	349	244	40	300
Livorno	»	130	55	28	200
Spezia	»	115	84	23	115
Ancona	»	—	—	—	—

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.
Seduta 8 novembre - Pres. **Blaserna.**

Blaserna (pres.) apre la prima seduta dell'anno accademico salutando i soci presenti. Comunica poscia i ringraziamenti dei soci di nuova nomina: Somigliana, Marchiafava, Parona, Cardani, Silvestri, Artini, Crookes, Lacroix, Seeliger. Sterneck, Liapounoff.

Comunica di essersi recato a Faenza per rappresentare l' Accademia dei Lincei alle feste Torricelliane. In quella occasione egli ebbe il grazioso incarico da parte dell'Università di Bonn, di presentare un indirizzo in latino dell'Università stessa. In pari tempo l'Istituto di Francia gli rivolse l'onorifico invito di rappresentarlo nella sua qualità di Presidente dei Lincei. E' questa una forma nuova di accomunare le due grandi Istituzioni scientifiche nel tributo di ammirazione reso al grande fisico italiano.

Partecipa inoltre alla Classe l'invito rivolto all'Accademia di far parte, nel suo complesso, del Comitato franco-italiano per l'erezione in Parigi di un monumento a Giosuè Carducci; invito che egli si è affrettato ad accettare in nome dell'Accademia.

Annuncia che i signori Lais e Milteni hanno inviato due pieghi suggellati, perchè siano conservati negli Archivi accademici.

Poscia dà il triste annuncio della morte dei soci stranieri Becquerel e Mascart, e legge una lunga commemorazione dei due illustri scienziati che la Francia e la nostra Accademia hanno perduto. Osserva che la Francia in breve volger d'anni ha perduto quattro grandi fisici: Cornu, Curie, Becquerel e Mascart; è una perdita gravissima per tutti i paesi, e il sen. Blaserna, a nome dell' Accademia dei Lincei, che annoverò tre degli estinti fra i suoi soci stranieri, esprime all' Istituto di Francia vivissime condoglianze.

Coglie questa occasione per ricordare il nome del colonnello Renard, morto anch'egli prematuramente, in un momento in cui avrebbe potuto vedere realizzate le sue idee relative alla direzione dei palloni.

Il colonnello Renard è stato veramente il precursore che pose la questione sopra una base stabile e sicura; in questi giorni in cui Francia, Germania e Italia dimostrano un vivo interessamento per le esperienze sui dirigibili, il nome del Renard non può e non deve essere dimenticato.

Offre infine, a nome di Guglielmo Marconi, una Conferenza da quest'ultimo tenuta alla Royal Institution di Londra, in cui l'illustre inventore fa la storia di tutte le sue ricerche e dei perfezionamenti arrecati ai suoi sistemi di telegrafia senza filo. E' un opuscolo che tutti gli ammiratori di Marconi leggeranno con grande interesse e profitto, perchè si rimane sorpresi nel vedere come il Marconi proceda sempre nella via del progresso.

Millosevich (segretario) presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci: Bertini, Maccari, Berlese, Fischer. Gill, Haeckel, Pflueger, Lockyer; e dai signori: Loria Gino, van Laar ed Eginitis.

Il corrisp. Grassi Guido fa omaggio del 1° vol. della seconda edizione del suo « Corso di elettrotecnica. »

Il socio Capellini offre due sue Memorie sui « Mastodonti del Museo geologico di Bologna » e un volume contenente il Resoconto delle onoranze tributate a Bologna all'Aldrovandi nel 3° centenario della sua morte.

Sono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. Millosevich: « Osservazioni della cometa 1908 c Morehouse, fatte al R. Osservatorio al Collegio Romano. »

2. Riccò: « Lo Spettroliografo del R. Osservatorio di Catania. »

3. Levi-Civita: « Sull'attrazione Newtoniana di un tubo sottile. »

4. Paternò e Mazzucchelli: « Sopra gli spettri di emissione di alcuni elementi ad elevato temperatura. »

5. Viola: « Sull'associazione del rutilo coll'ematite. »

6. Quintili: « Sulla continuità di un integrale rispetto ad un parametro. » - Pres. dal socio Cerruti.

7. Vinassa de Regny e Gortani: « Nuove ricerche geologiche sul nucleo centrale delle Alpi Carniche ». Pres. dal socio De Stefani.

8. Almagià: « Fenomeni di erosione accelerata nel pliocene di val Tronto ». Pres. dal socio Dalla Vedova.

9. Serra: « Ricerche su roccie eruttive basiche della Sardegna settentrionale ». Pres. dal socio Struever.

10. Mascarelli: « Il cicloesano come solvente crioscopico ». Pres. dal socio Ciamician.

11. Rimini: « Sui prodotti di ossidazione dell'artemisina ». Pres. id.

12. Marsetti: « Intorno all'azione della luce ultravioletta su d'uno spinterometro ». Pres. dal corrisp. Battelli.

13. Pannain: « Elettrolisi della santonina e dei suoi derivati ». Pres. dal socio Cannizzaro.

14. Camis: « Sulle alterazioni del miocardio in seguito alla vagotomia. Osservazioni di segmentatio cordis sperimentale. — Sulla sopravvivenza alla doppia vagotomia, e sulla rigenerazione del N. vago ». Pres. dal socio Luciani.

15. Peglion: « Intorno all'oidio della quercia ». Pres. dal socio Cuboni.

Drammi di terra e di mare.

Disastro ferroviario.

(S) **Victoria** (Columbia Britannica) 10. — Durante la nebbia è avvenuto uno scontro a Rescon sulla linea elettrica interurbana.

Un uomo è rimasto ucciso ed un altro è morente. Vi sono parecchi feriti.

Peste bubbonica a Liverpool.

(S) **Liverpool**, 10. — Si segnala un nuovo caso di peste bubbonica. Uno dei colpiti si trova ora in convalescenza.

TEATRI ED ARTE

" MARCELLA „ ALL'ADRIANO.

Questa sera avremo la prima dell'attesa opera del M. Giordano: *Marcella*, la cui azione scenica fu ideata dai signori Cain e Adenis e versificata da Lorenzo Stecchetti.

Com'è nostra abitudine, rimandiamo a domani ogni discussione critica sul libretto, e ci limitiamo a riassumerlo brevemente.

Marcella è divisa in tre episodi, ciascuno dei quali porta un sottotitolo, e cioè: *Trovata, Amata. Abbandonata.*

La protagonista è una povera sartina parigina, la quale senza più forza per lottare contro la miseria, è costretta a scegliere tra le morte nelle acque della Senna e la perdizione, si è decisa a seguire una sua amica d'un tempo in un *restaurant* alla moda, uno di quei *restaurants* parigini ove si danno convegno giovani spensierati e allegre donnine.

Se non che *Marcella* alle prime proposte rivoltele, al primo contatto con la corruzione, si ribella e fugge invocando aiuto, mentre lo stuolo dei giovanotti schiamazzanti e motteggianti l'insegue di sala in sala.

Un giovine sorge a difenderla: *Giorgio*. Egli mette in fuga gli inseguitori della ragazza, e, rimasto solo con lei, la rassicura.

Marcella racconta la sua triste storia allo sconosciuto difensore che, commosso, le promette amore e protezione. Ella, felice, si abbandona a lui.

Nel secondo atto siamo in campagna, in una casetta con giardino. I due amanti navigano in pieno idillio. Ma *Giorgio* è triste. Suo padre ha scoperto la sua avventura e lo richiama presso di sè: e col padre di *Giorgio* non si scherza: è un re, e vuole essere ubbidito.

Giorgio combattuto tra l'amore di *Marcella* e il comando paterno non sa decidersi: ma a scuoterlo giunge un suo amico, *Drasco*, il quale viene a dirgli che, per il malgoverno di un ministro è scoppiata nel suo regno la rivoluzione, e che il popolo attende il principe *Giorgio* come colui che solo potrà rendere al paese la pace, la giustizia e la libertà.

La voce della patria non può non trovare eco nel cuore del giovane principe, che decide di partire subito. Ma Marcella ha udito. Ella sa oramai chi sia il suo amante, e piange il suo sogno spezzato per sempre.

Ed eccoci all'ultimo atto. La scena è la stessa. E' notte. Quest' episodio non è che un lungo dialogo d'addio tra *Giorgio* e *Marcella*.

I due amanti si separeranno per non rivedersi mai più. *Marcella* nasconde il suo dolore affinchè *Giorgio* abbia la forza di partire. Il giovine esita ancora, e vorrebbe che *Marcella* lo seguisse. Ma troppo differente è il loro destino: ed ella non acconsente.

Giorgio fugge disperato, dopo un ultimo bacio. Un grido di richiamo di *Marcella*: « Ritorna, Giorgio! » Ma la carrozza fugge via, velocissima. *Marcella* si abbatte in terra, singhiozzando; ed il breve idillio è finito.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Femminismo in Inghilterra.

(S) **Londra**, 10. — La signora Henderson è stata nominata Sindaco di Aldeburgh; ma la signora Dove consigliere municipale, non è riuscita ad essere nominata Sindaco a Wycombe. Essa ha avuto soltanto 14 voti ed è stata vinta; la lotta è stata però molto vivace e la discussione è durata tre giorni.

SCIOPERI ALL'ESTERO.

(S) **Fiume**. 10. — E' cominciato lo sciopero generale al quale prendono parte 15,000 operai.

SPORT

Gara Podistica — Ecco come è costituito il Comitato d'onore della Gara nazionale Cross-Country, per la Coppa Challenge, donata da S.A.R. il Duca di Sparta, Principe ereditario di Grecia.

Presidente: S. E. on. Rava, Min. della P. I.

Vice-presidenti: Sig. Ernesto Nathan, Sindaco di Roma — S, E. Matexas, ministro di Grecia, e senatore Todaro. presidente della Federazione ginnastica italiana.

Senatore Annaratone, prefetto di Roma — On. dep. princ. Scipione Borghese — Sen. duca Onorato Caetani — Sen. Antonio Cefaly — Conte Cencelli, pres. Dep. Prov. — Sen. Fabrizio Colonna principe d'Avella — On. dep. prof. Luigi Credaro — Sen. conte Antonio Di Prampero — On. dep. principe Francesco Di Scalea — Sen. Gaspare Finali — Sen. princ. Baldassarre Odescalchi — Sen. Emanuele Paternò di Sessa — On. dep. conte Vincenzo Ravaschieri — Conte di San Martino di Valperga — Sen. ten. gen. Felice Sismondo — Prof. Alberto Tonelli, rettore della R. Università — Sen. Nicola Vischi.

Caccia alla volpe — Appuntamenti di caccia. Ore 11:

Lunedì 16 novembre: Cento Celle, fuori porta Maggiore, strada a destra, kil. 6.

Giovedì 19: Ponte di Tor Chiesaccia, fuori porta S. Paolo, strada a sinistra, kil. 10.

Lunedì 23: Torre Nuova, fuori porta Maggiore, strada a destra, kil. 8.

Giovedì 26: Tre Fontane, fuori porta S. Paolo, strada a sinistra, kil. 6.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - X Sezione penale.

Pres.: cav. Noce - Giudici: avv. Mastrogiovanni e Regina - P. M.: avv. Massa - Difesa: avv. prof. Giuseppe Gregoraci.

La vendetta di una tradita.

Pietro Gianfelice, sette anni or sono, in Cittaducale, contrasse relazione amorosa con una sua cugina, Elisa Quirini, e da tale relazione nacque una bambina, Pierina.

Il Gianfelice non volle però riconoscere la bambina perchè, secondo le sue affermazioni, non era sicuro della fedeltà della Pierini; e nel luglio di quest'anno si unì in matrimonio con certa Laura Santucci andando ad abitare in via dello Statuto.

Ciò, naturalmente, inasprì sempre più la Quirini, che giurò di vendicarsi e, sapendo che il Gianfelice era solito di tornare a casa verso le ore 19 passando per la piazza di S. Maria Maggiore, lo attese nei pressi delle scale della chiesa, armata di revolver e non appena le fu vicino, gli esplose alle spalle due colpi di revolver, ferendolo al braccio destro.

Ieri la Quirini comparve dinanzi al Tribunale per ferimento, ma venne assolta, essendo risultato dal dibattimento che nulla il seduttore poteva rimproverarle, e quindi la disgraziata aveva agito in tale stato di infermità di mente, da essere priva della coscienza e della libertà dei propri atti.

Consiglio Comunale

Seduta del 10 novembre 1908 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Il Sindaco scusa l'assenza dell'ass. Caretti per una non lieve indisposizione facendo auguri per la sua guarigione. Scusa parimenti l'assenza degli ass. Canti e Antonelli e del segretario generale Lusignoli per motivi di salute.

Dà quindi comunicazione di parecchie interrogazioni, pregando che quelle riguardanti gli assessori Canti e Antonelli possano essere svolte lunedì prossimo.

Podrecca, Trinchieri e **Mazza** consentono per quanto possa riguardarli.

Nathan mette ai voti la proposta del cons. Mazza per la nomina della Commissione del bilancio.

Il Consiglio approva.

Il Sindaco annunzia che venerdì prossimo si passerà alla votazione.

Nathan insiste perchè si proceda alla votazione sulla proposta del compromesso per l'acquisto di aree al Testaccio, rinviando a dopo la prosecuzione della discussione - se il Consiglio così crede - sulle dichiarazioni da lui fatte nella seduta scorsa.

Torlonia. Si augura che la Cassa Depositi e Prestiti conceda i fondi per l'acquisto, ma se la Cassa sollevasse eccezioni, come noi ci troveremmo di fronte alla Società venditrice?

Nathan. Nota che l'art. 10 della legge 7 luglio 1907 autorizza il prestito a questo scopo. Nota che una gran parte delle aree è stata ceduta all' Istituto per le Case popolari per iniziare subito la costruzione soddisfacendo così ai termini della legge.

E' convinto che la Cassa Depositi e Prestiti darà i fondi necessari, come li dà per i terreni Cartoni: ma quando anche ciò non fosse possibile, nel compromesso è previsto che nessuna conseguenza possa venirne al Comune.

Musanti. Insiste perchè al Testaccio si costruiscano case, e non baracche, stabili di 4 o 5 piani capaci di alloggiare numerose famiglie.

Sterlini. Vuol sapere se si fanno case o baracche.

Trinchieri. Crede che si esageri parlando di baracche: non si tratta infatti di far capanne di legno ma case modeste di carattere economico.

Osserva che per costruire palazzi di 4 o 5 piani ci vuole molto tempo, mentre occorre provvedere d'urgenza.

Ferrari nota che solo una piccola parte dei terreni sarà riservata alle costruzioni economiche. Si tratta di far presto.

Nathan osserva che ora si deve deliberare lo acquisto. Circa l'uso da farsene il Consiglio potrà esprimere il suo parere intorno alle singole proposte che gli saranno presentate.

Podrecca nota che nelle grandi città si è sempre seguito il sistema delle piccole case come il più pratico ed egli si augura che il Municipio di Roma sappia dare l'esempio di stare alla pari della civiltà di tutti gli altri paesi.

Dopo spiegazioni del Sindaco la proposta è approvata.

Nathan. Riprendendo la discussione interrotta nell'altra sera ricorda come si affermò da un oratore che l'attuale Amm. nulla differisce dalla passata. Osserva che l'amm. attuale ottenne una modifica alla legge per Roma conseguendo altri 10 milioni per le cure popolari.

Accenna ad altri provvedimenti per giustificare l'opera proficua della Giunta.

Nessuno domandando la parola la questione è esaurita.

Si passa alla proposta:

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta ed urgenza per il concorso di 11 posti di medico chirurgo supplente per il suburbio e l'Agro romano.

Dopo un vivace scambio di *impressioni* fra il cons. **Postempscki** e l'ass. **Rossi-Doria** al quale prendono parte anche il Sindaco e il cons. **Della Seta** e osservazioni del cons. **Musanti** e **Pavoni**, la proposta è approvata.

Si approvano quindi con lievi osservazioni le proposte seguenti:

Annullamento d'asta pei lavori stradali in via Po.

Annullamento d'asta pei lavori stradali ai Prati di Castello.

Pagamento all'Impresa Borruso.

Modificazione dell'organico dei guardiani archeologici.

Autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile in un giudizio contravvenzionale.

Transazione coll'Opera Pia di S. Michele Arcangelo dei Corridori.

Appalto della demolizione di alcune case in via Porta Portese.

Appalto della cernita delle immondizie.

Convenzione con l'Amministrazione degli Ospedali riuniti per gli accessi al Teatro Corea.

Compromesso con la Società dell'Acqua Pia Antica Marcia.

Modificazioni al regolamento sul mercato del pesce.

Fornitura di banchi per le scuole elementari.

Vendita di un'area fabbricabile.

Servitù di prospetto in un fondo di proprietà comunale in via Ariosto.

Vendita di un muro di confine di proprietà comunale.

Approvazione in 2° deliberazione della convenzione per l'impianto d'un giardino zoologico.

Fornitura di casse mortuarie per i poveri.

Transazione col sig. Manetti Luigi.

Pagamento al sig. Fascetti d'interessi e spese di onorari di causa.

Contributo al ricovero di mendicità (1ª deliberazione).

Disposizioni transitorie per le ammissioni nel Corpo delle Guardie municipali.

Soppressione dell'insegnamento di religione nella scuola superiore femminile E. Fuà Fusinato.

La seduta è quindi tolta.

Erano presenti:

Albano, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Bernardi, Bonomi, Bruchi, Cagli, Calderini, Cardarelli, Carrara, Chiappa, Della Seta, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Massolani, Montemartini, Musanti, Nathan, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Piperno, Podrecca, Postempski, Quartieroni, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi. Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni, Zingone, Zuccari.

Cronaca di Roma

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Istituto superiore di studi commerciali

Ebbe luogo ieri la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico all'Istituto superiore di studi commerciali coloniali ed attuariali.

La bella cerimonia assurgeva a maggiore solennità per il fatto che ieri l'Istituto entrava nel terzo anno di vita, prova non dubbia della piena vitalità di questa importantissima scuola, alla quale presiede con zelo infaticato la Giunta di vigilanza, cui sta a capo l'on. De Marinis.

Roma può essere fiera di dare ospitalità al nuovo Istituto che è chiamato a splendido avvenire.

L'aula magna brulicava di un pubblico sceltissimo. Notammo tra i presenti: i Ministri d'agricoltura e della pubblica istruzione, on. Cocco Ortu e Rava; il Sottosegretario on. Fasce, il Sindaco di Roma, gli on. sen De Cupis e Mauro, i comm. Castelli ed Aguesa, il maggior gen. commissario della R. M. Cali, i comm. Magaldi, Avena, il prof. Barone, il prof. Mondajni in rappresentanza dell'Istituto coloniale.

Erano poi rappresentati il Ministro degli Esteri dal comm. Nobili, quello della Marina dal colonn. commiss. Galanti, il Consiglio provinciale dal cav. Garroni.

Avevano mandato lettere di adesione i Ministri on. Schanzer e Lacava, e l'on. Ciuffelli.

Erano pure presenti tutti i professori dell'Istituto e moltissimi studenti.

L'on. De Marinis. pres. della Giunta di vigilanza pronunziò il discorso inaugurale.

Dopo aver rilevato, applauditissimo, la suprema necessità nazionale di un insegnamento tecnico-professionale, rilevando i progressi fatti dalla Germania, l'on. De Marinis si espresse:

« Ma, o signori, la breve vita di questo Istituto superiore si è svolta in modo da giustificare il programma che noi ci proponiamo per l'avvenire di esso? Ecco i dati statistici che dimostrano i progressi compiuti dall'Istituto in pochi mesi.

« La vita dell'Istituto incominciò nel febbraio del passato anno con novanta studenti iscritti alle tre Facoltà. Nell'anno accademico 1907-908 il numero degl'inscritti salì a 256 così ripartiti:

Corso speciale per gli ufficiali Commissari	10
Facoltà di matematica finanz. ed attuariale	93
Facoltà coloniale	99
Facoltà di commercio	54

Notato poi come all'inizio del nuovo anno accademico si possa prevedere un notevole aumento di studenti in ciascuna delle tre Facoltà, rileva che anche in quest'anno, come già nel passato, le entrate superano le spese. E' stato così possibile alla Giunta di amministrazione costituire un primo fondo di riserva, intangibile per ora, di circa lire centomila, che sarà in poco tempo raddoppiato.

Dopo così rapidi progressi occorreva provvedere perchè l'Istituto avesse una sede degna insieme con la Scuola media; e l'oratore con vivo compiacimento annunziò che fra breve un nuovo edificio sorgerà come sede dell'Istituto accanto al nuovo palazzo che già si va edificando per il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il nuovo edificio scolastico sorgerà su duemila metri quadrati, avrà un ricco museo archeologico una biblioteca speciale, gabinetti scientifici attrezzati, dei quali per qualcuno abbiamo già incominciato ad acquistare il materiale.

L'oratore segnalò poi le benemerenze della Camera di commercio che fu larga di aiuti nell'attuazione del programma di dare all'Istituto una propria sede. E concluse:

« Ma in questa occasione io, come presidente della Giunta e come commissario del Governo per la direzione, sento il dovere ed il bisogno insieme di additare alla pubblica ammirazione l'opera sapiente e assidua degli illustri professori e lo studio ammirevole e la disciplina della gioventù che frequenta queste aule.

Ai nomi dei professori che già insegnano nell'Istituto sono lieto oggi di aggiungere quelli del prof. Pasquale Fiore per il diritto internazionale, Rodolfo Benini per la statistica, Aldo Blessich per la geografia commerciale e coloniale.

« Nello svolgimento di questo programma certo ci assiste l'idealità del comune benessere, ma sovrattutto una fede ci assiste, quella di contribuire in ogni modo e per ogni via allo elevamento della nostra patria dilettissima ».

Calorosissimi applausi scoppiarono alla chiusa dell'elevato discorso.

Quindi il prof. Navarrini lesse il discorso accademico sul *Diritto commerciale nell'ora presente.*

L'oratore mise in rilievo le nuove correnti e la nuova etica del diritto commerciale.

Il detto discorso fu assai lodato.

Così la bella cerimonia terminò: cerimonia che, segnando la fine di un periodo di preparazione, apre all'Istituto nuovi e più vasti orizzonti.

Il genetliaco di S. M. il Re. — Ricorre oggi il genetliaco di S. M. il Re. Al giovane Monarca che, circondato dall' affetto di tutta la nazione, si dimostra, nella coscienza profonda dei destini della patria, degno erede delle virtù dei suoi grandi Avi, giungono oggi da ogni terra italiana auguri reverenti ed affettuosi.

— Oggi, alle 15, nell'Aula Magna del Collegio Romano, per cura del Comitato « Re e Patria » il sig. Paolo Gina terrà una conferenza ai soldati e alle reclute del presidio.

— *La Fratellanza militare italiana e Sezione Reduci d'Africa*, per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re, distribuirà, come di consueto, sussidi e buoni ai poveri che vorranno prenotarsi alla Sede sociale (via delle Coppelle n. 35) dalle ore 18,30 alle ore 19,30.

I concerti di questa sera. — La banda comunale eseguirà in piazza Colonna, dalle 18,30 alle 20, il seguente programma:

1. Gabetti: Marcia Reale.
2. Meyerbeer: « La stella del Nord » sinfonia.
3. Bizet: « Carmen » Intermezzo e Marcia.
4. Verdi: Don Carlo » Finale III.
5. Waldteufel: « Violettes » Valse.

— La banda del 1° reggim. Granatieri suonerà dalle 18,30 alle 20 in piazza Esedra.

— In piazza del Risorgimento, dalle 18,30 alle 20, suonerà la banda dell'81° regg. fant.

Vaticano. — Ieri mattina, S. S. ricevette S. E. il card. Lualdi arciv. di Palermo, mons. Emilio Rouard, vesc. di Nantes, mons. Filippo Menier, vesc. di Evreux, mons. Leone Walega, vescovo di Tarnovia, mons. Giuseppe Capecci, vescovo di Alessandria (Piemonte).

— In udienza solenne e con gli onori dovuti al loro grado, S. S. ricevette nella sala del trono i componenti le Missioni inviate dalla Regina Guglielmina di Olanda e dal Re di Baviera.

Il Papa si intrattenne a conferire poi nel suo gabinetto privato coi componenti la Missione bavarese principe Giovanni de Hohenlohe-Bartenstein et Iagstberg. Inviato straordinario; conte Giuseppe di Arco-Zinneberg ciambellano di S. M. il Re, addetto; sig. Francesco de Stockhammern gentiluomo di camera di S. M. il Re segretario di Legazione, addetto.

Quindi pure in colloquio privato si intrattenne coi componenti la missione olandese, signori: Jonkheer Guglielmo Federico Van de Poll Gran Coppiere di S. M. la Regina Inviato straordinario e conte Giuseppe Eurico Felice du Monceau aiutante di campo di S. M. la Regina, capitano nell'esercito olandese, addetto.

— Ieri sera giunsero in Roma gli inviati di Prussia per presentare al Papa gli auguri per il giubileo.

La Missione, composta dal barone de Schorlemer, dal colonnello von Chelius e dal conte Adelmansfeldel, fu ricevuta alla stazione da mons. Grabinski, dal march., Mac Swiney e dal barone Roeder.

— S. S. ha insignito della croce di cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro l'avv. Francesco Fontana segretario generale delle Unioni professionali cattoliche di Parma.

— Il « Te Deum » che a cura del Capitolo Vaticano doveva celebrarsi in S. Pietro domenica 22 corr. è stato differito alla domenica successiva 29.

— L' « Echo de Paris » annuncia che l'Arcivescovo di Parigi è partito lunedì per Roma in compagnia del suo vicario generale e dell'arcidiacono Senlis.

— Il Principe di Monaco ha incaricato con lettere credenziali il conte Giulio De Vagner, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la S. Sede, di presentare in suo nome gli augurî al Papa per il suo giubileo.

— Sono giunti in Roma: il cardinale Francica-Nava, arcivescovo di Catania, il card. Lualdi, arcivescovo di Palermo, ed il card. Luçon, arciv. di Reims.

— Telegrafano da Vienna che il principe Carlo di Schwartzenberg, accompagnato dal conte Adalberto di Schonborn, partì iersera per Roma in qualità di Ambasciatore straordinario dell'Imperatore Francesco Giuseppe per presentare al Papa le felicitazioni pel giubileo sacerdotale.

L'illuminazione della cupola di S. Andrea della Valle — Le funzioni solenni, con le quali ieri nella Chiesa di S. Andrea della Valle fu commemorato il 3° centenario della morte di S. Andrea Avellino, terminarono ieri sera colla benedizione impartita da S. E. il card. Satolli assistito da mons. Nicola Santopaolo e dal fratello di questo canonico Tobia.

Uno spettacolo veramente nuovo per Roma fu l'accensione delle 3000 lampade elettriche che illuminavano l'artistica cupola.

E veramente l'elettricista Amedeo Cruciani ed i suoi operai lavorarono fino al momento della accensione per fare gli attacchi dei fili, sfidando le intemperie e la pioggia, che hanno reso in questi giorni difficoltosissimo il lavoro di impianto, al quale coadiuvarono efficacemente i sampietrini, data le loro speciale perizia nella montatura di scale.

Nello stesso momento in cui il Porporato, ossequiato dal P. Ragonesi, generale dei Teatini, usci dalla Chiesa il Cruciani ordinò agli operai di aprire gli interruttori, e di un colpo la cupola fu illuminata, offrendo uno spettacolo magnifico.

La disposizione artistica delle lampade, che seguivano scrupolosamente le architettoniche linee della cupola ideata dal Maderno, come fece rilevare con documenti in una conferenza il sig. Attilio Boni, trovò la generale soddisfazione nel pubblico che in attesa dello spettacolo aveva gremito il Corso Vittorio Emanuele e le piazze del Gesù e S. Carlo a Catinari, rendendo difficile il transito delle vetture tramviarie. Contemporaneamente bengala dai colori giallo, rosso, e viola illuminarono fantasticamente la parte posteriore della cupola, rendendo così un effetto sorprendente.

Il P. Ragonesi che con alcuni conoscenti ed altri padri Teatini si era recato in via del Sudario a godere lo spettacolo dovuto alla sua iniziativa ed alla indefessa opera del Cruciani e dei suoi operai, ricevette le congratulazioni di tutti, alle quali rispose commosso, esternando la riconoscenza alla Società Anglo Romana per l'illuminazione di Roma, che concesse a buone condizioni l'energia elettrica.

Da oggi, come annunziammo cominciano le solenni funzioni dell'Ottavario. L'illuminazione si ripeterà la sera del 16 per il Giubileo del Papa.

Congresso internazionale degli albergatori — Ieri mattina, come era stato annunziato, i congressisti si radunarono nel teatro Quirino.

Presiedeva il principe Di Scalea, il quale comunicò i telegrammi di augurio pervenuti dal Re, dai presidenti dei Sindacati e dal Sindaco di Roma. Alla lettura del telegramma reale l'assemblea si levò in piedi plaudente.

Quindi il cav. *Fioroni* svolse la sua relazione sul primo tema: « Limiti, che a rigor di diritto e secondo equità dovrebbero essere posti alla responsabilità degli albergatori e per gli effetti dei viandanti; e unificazione delle norme di legge, che regolano negli Stati civili tale responsabilità ».

Virgt propose la nomina di una Commissione perchè esamini la legislazione dei singoli Stati e tenendo conto della discussione attuale determini quali sieno i nuovi impulsi per ottenere una legislazione unica nei riguardi della responsabilità.

La proposta venne approvata.

Si passò poi al secondo tema: « Creazione di una Federazione delle Associazioni d'albergatori ».

Il relatore cav. *Marini*, di San Remo, espose le ragioni che militano a favore della costituenda Federazione.

Il cav. Campioni propose che si approvi la costituzione della Federazione e che si nomini una Commissione composta dei rappresentanti dei vari Stati con l'incarico di compilarne lo Statuto. La proposta venne approvata e si nominò a Presidente della Commissione Otto Heyer.

Sul tema: « Quali regole dovranno adottarsi in rapporto alle mancie » riferisce ampiamente ed elegantemente Otto Heyer, il quale sostiene che occorra adoperarsi per far considerare le regalie come un attestato di soddisfazione del servizio ed una ricompensa.

Relatore del quinto tema fu il cav. *Campioni*, il quale dimostrò la necessità di prendere gli accordi fra gli albergatori dei differenti paesi al fine di impedire la concorrenza sleale, evitare la diffusione di notizie false e tendenziose e organizzare un'efficace azione di propaganda collettiva, atta a diffondere l'abitudine di viaggiare.

Il settimo tema: « Origine e diffusione del Codice telegrafico internazionale negli alberghi per la prenotazione delle camere » fu svolto da W. Spaeth il quale ne caldeggiò l'applicazione come cosa che onora il lavoro degli albergatori e la loro industria.

Esaurito così tutto l'ordine del giorno, il presidente, principe di Scalea, pronunciò un efficacissimo discorso concludendo col mandare un reverente saluto a S. M. il Re alto patrono del Congresso.

— L'illuminazione è rimandata causa il cattivo tempo. Sarà fatta invece giovedì, 13, dopo il banchetto ufficiale.

— All'Argentina ebbe luogo ieri mattina il concerto offerto ai congressisti dalla Associazione per il movimento dei forestieri.

Tutti i numeri del programma fruttarono agli esecutori sig.ra Bice Mililotti-Reyna, Giuseppe De Luca, Giuseppe Cristiani, Oscar Zuccarini, Gioacchino Micheli, Francesco Rota, Lorenzo Magalotti, Alfredo Morelli, molti fragorosi applausi.

— Ieri sera ebbe luogo all'*Hôtel du Quirinal* l'annunciata *bierabend* e riuscì splendidamente; malgrado il tempo orribile numerosissimi congressisti vi intervennero; le signore indossavano eleganti *toilettes*: in questi giorni è nata rapidamente una simpatica cordialità fra i membri del Congresso e ieri sera la riunione fu animatissima, piena di brio e di allegria.

Inutile dire che il *buffet* freddo fu semplicemente sontuoso, innaffiato da abbondante birra Monaco e Pilsen: gli intenditori gustarono assai la « Loewenbräu » della birraria Albrecht ben nota alla Colonia tedesca di Capo le Case.

Le magnifiche sale, sfarzosamente illuminate, erano vagamente ornate di piante e fiori ed anche di questa festa gli ospiti riportarono la più gradita impressione e veramente il programma di questo Congresso va svolgendosi con pieno successo a tutt'onore degli organizzatori che possono essere assai soddisfatti dell'opera loro.

— Questa sera avrà luogo al teatro Costanzi una serata di gala in onore degli intervenuti al Congresso internazionale degli Albergatori.

Sarà rappresentata *La vedova allegra*.

Il teatro rimarrà chiuso al pubblico essendo completamente servato ai congressisti; poichè questi sono, come è noto, circa mille e cinquecento non è stato possibile al Comitato di fare nemmeno alcun invi all'infuori degli inscritti al Congresso.

I congressisti avranno ingresso con l'esibizione della tessera; le signore prenderanno posto nei palchi; gli uomini nella platea e nell'anfiteatro.

E' di rigore l'abito di sera.

— Tutto è predisposto per il grande banchetto che avrà luogo domani sera nel Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

I commensali, limitati soltanto agli inscritti al Congresso, saranno oltre 1400.

Il banchetto sarà presieduto dal Principe di Scalea; interverranno le autorità.

Gli intervenuti indosseranno frak e decorazioni.

Il menu semplicissimo, ma elegante, è stato disegnato da Mataloni.

La premiazione della gara nazionale podistica. — Oggi, alle 15, nell'aula magna della R. Università avrà luogo la premiazione della gara nazionale podistica Cross-Country per la Coppa Challenge del Duca di Sparta, Principe ereditario di Grecia.

La gara, come già annunciammo, avrà luogo questa mattina alle 10 con partenza ed arrivo nella località « I due Pini », fuori porta del Popolo, presso il Viale Parioli.

R. Università. — Domani, giovedì, alle 17, nell'aula dell'Istituto di patologia medica, al Policlinico, il prof. V. Gindiceandrea comincierà le sue lezioni di patologia speciale medica dimostrativa per continuarle nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Per il giardino zoologico di Roma. — E' giunto in Roma ed ha preso alloggio all'Hotel de Russie, il signor Hagenbeck, accompagnato da suo figlio Enrico e dai suoi tecnici, per concretare il piano di esecuzione del Giardino zoologico che deve sorgere in Roma.

Egli terrà una pubblica conferenza, sotto gli auspici dell'Associazione nazionale pel movimento dei Forestieri, il giorno 12 corr., alle ore 16, nell'aula del Collegio Romano, nella quale illustrerà, con proiezioni e vedute cinematografiche, il suo meraviglioso Giardino di Stellingen (Amburgo) ed esporrà i criteri a cui sarà informata la esecuzione del Giardino Zoologico di Roma.

Il principe Di Scalea, presidente dell'Associazione, farà la presentazione del signor Hagenbeck ed in seguito il prof. Mario Cermenati, della Regia Università, parlerà sulla importanza dei Giardini Zoologici nella scienza e nella civiltà.

Battaglioni scolastici — La festa della premiazione, che non potè — causa il temporale — aver luogo domenica scorsa, è stata rimandata a giorno da destinarsi.

I biglietti d'invito distribuiti rimangono valevoli per quel giorno.

Gli allievi eseguiranno, appena il tempo lo permetta, una passeggiata a scopo d'istruzione di archeologia, sotto la direzione del prof. Giuseppe Marcelliani.

Protezione animali. — Gli ispettori della Società Romana per la protezione degli animali, prestando servizio in Roma, Albano, Castelgandolfo, Frascati, Grottaferrata, Marino, Montecompatri, Monteporzio, Rocca di Papa, hanno compiuto le seguenti operazioni:

Veicoli: a cui attaccaronsi animali di rinforzo 185 - equilibrati 252 - diminuiti di carico di merci 70, di persone 261, ingrassate le ruote 27.

Confiscati: bastoni semplici 279, con chiodi 6, capezzoni dentati 1, denti a cimarata 8, morsi 92, nervo 1, rosetta 1, pala 1, fionde 2.

Contravvenzioni: per carico eccessivo 10, per inabilità e per percosse 28, per piaghe 22, per zoppia 4, per corsa veloce 1, per abbandono di animali 1.

Animali letalizzati: cani 17, gatti 32, perchè inguaribili.

Morte improvvisa di un funzionario di P. S. — Ieri mattina, alle 6.30, nella propria abitazione in via S. Martino ai Monti, 38, il delegato Luigi Torchiaro, d'anni 45, da Cosenza, fu colto da improvviso malore.

Un medico, fatto subito chiamare dalla moglie del Torchiaro, ne consigliò l'immediato trasporto all'ospedale di S. Antonio.

L'infermo fu infatti trasportato al detto ospedale dei militi della Croce Verde. Ma, nonostante le sollecite cure dei sanitari, il povero delegato dopo pochi minuti spirava.

Il cadavere, per ordine del Direttore dell'ospedale, prof. Montenovesi, fu messo in una cameretta ove si recarono a visitarlo il capo di gabinetto del Questore, cav. Gasti, il vice-commissario cav. D'Orazi e molti funzionari della questura centrale.

Il delegato Torchiaro lascia la moglie e 3 figli in tenera età.

Da 17 anni faceva parte della P. S. ed era addetto alla 3ª divisione, perchè competentissimo nella polizia amministrativa.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 8.30.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Come un francese fu truffato di 100 lire — Da qualche giorno trovasi in Roma, per l'impianto della nuova officina elettrica di via Ostiense, il sig. La Marsalle Gabriele di anni 47, da Lione.

Egli si trovava l'altro ieri al Bar Galliano, in piazza Venezia, quando fu avvicinato da un giovane vestito da *chauffeur*.

Costui, parlando in francese, si disse addetto all'Ambasciata di Spagna e seppe subito entrare nelle simpatie del La Marsalle.

Fatta l'amicizia, si recarono insieme a visitare la basilica di S. Pietro, fermandosi poi sulla piazza, dove furono avvicinati da altri tre giovani, amici dello *chauffeur*. Anche con costoro il La Marsalle strinse amicizia, tanto che, dopo una lunga passeggiata in città, andò con loro a pranzo in un'osteria posta in via delle Muratte.

Finito il pranzo, il La Marsalle offrì il caffè ai suoi nuovi amici. Andarono a prenderlo nel negozio posto in piazza Roma, dirimpetto all'Albergo Centrale. Per pagare il La Marsalle diede un biglietto da 100 lire.

Il cameriere non aveva danari bastanti per cambiare il biglietto. Pronto, uno dei giovani della comitiva si offerse di andar lui a cambiare il biglietto in qualche negozio vicino.

Andò infatti, ma, poi, siccome tardava a tornare, i suoi compagni pagarono il conto e quindi uscirono insieme al La Marsalle per andare incontro a quell'altro. Appena fuori dal caffè, chi da una parte, chi dall'altra, scantonarono tutti, lasciando solo il La Marsalle, il quale, accortosi finalmente del tiro giuocatogli, andò a denunziare l'accaduto al Commissario di Trevi cav. Secchi, il quale incaricò delle indagini il delegato Bussi.

Questi, coadiuvato dal brigadiere Celestino e dagli agenti Cerruti e Serani, ieri mattina riusciva ad arrestare i fratelli Ercole e Remo De Persis, che furono riconosciuti dal La Marsalle.

L'Ercole sarebbe colui che prese il biglietto da 100 lire per farlo cambiare.

Gli arrestati furono inviati a Regina Coeli.

Le indagini proseguono alacremente per l'arresto degli altri della combriccola.

Suicidio. — Ieri mattina, alle 3,40, la quarantanovenne Maria Dell'Omo, da Rimini, abitante al quarto piano dello stabile in piazza Costaguti 36, si gettava nella tromba delle scale rimanendo esanime al suolo.

La disgraziata, raccolta dal brigadiere delle guardie di città, Fiorito Pietro, fu trasportata alla Consolazione, dove il dott. Sparvoli le riscontrò la frattura della base del cranio e contusioni per tutto il corpo e la giudicò in imminente pericolo di vita.

Infatti la Dell'Omo dopo un'ora spirava.

La povera donna fu spinta al triste passo da dispiaceri di famiglia.

Essa conviveva con certo Gerbella Giuseppe di anni 74, portinaio dello stabile sopra detto. L'altro ieri le fu detto che il Gerbella stava iniziando le pratiche per potere essere rinchiuso in qualche ospizio, stante la sua grave età.

Il pensiero di rimanere sola senza alcun aiuto spinse la povera donna al triste proposito.

Un bambino che uccide la sorella. — In località Monti S. Paolo (Case nuove), in frazione di Ostia, ieri, alle 15, certa Pincarono Emilia, dovendo momentaneamente assentarsi dalla sua abitazione, vi lasciava incustoditi i figli Aniello di a. 8, Anna di 4 e Maria di 2.

Il piccolo Aniello per giuocare, prese un fucile e lo puntò contro la sorellina Maria. Il colpo esplose e la bambina, colpita in pieno petto, cadde esanime al suolo.

Sul posto si recò subito il maresciallo dei carabinieri della frazione di Ostia, il quale informò del fatto l'autorità giudiziaria.

Il cadaverino fu trasportato alla Morgue.

Figlio snaturato — Per continui maltrattamenti verso i genitori ieri fu arrestato il sedicenne Eugenio Isacco Veneziani, abitante al viale Principessa Margherita 137.

La caduta di un vecchio — Il 1° del corrente mese, certo Domenico Masci di 82 anni, scendendo da una vettura davanti alla sua abitazione in via Mazzini 40, cadde e si fratturò il femore sinistro.

Ieri sera si presentò al Policlinico ove fu giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

MONTE DI PIETA'

Venerdì 13 9mbre 1908 - *La 2ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 17 gennaio 1908 fino alla polizza n. **11900.** Più arretrati 1907.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 4 febbraio 1908 fino alla polizza n. **23600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 11 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli messi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio: L. **3.50**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Un pubblico elegante, ma non così numeroso come meriterebbero la finissima musica di Gause, la superba messa in scena e la inarrivabile esecuzione, ha assistito ieri ad *Hans il suonatore di flauto*.

Emerse fra gli interpreti una volta ancora Emma Vecla che ebbe campo di far apprezzare la sua voce sicura, estesa, ed acutissima. Della parte di *Bettina* ella fu veramente una deliziosa creazione, dandole tale risalto da farla a ragione considerare come protagonista.

Il Ferrari, *Hans*, sfoggiò la sua bella voce e fu assai ammirato anche per la padronanza scenica e l'ottima dizione della prosa.

Ottimamente gli altri; ricordiamo Orefice, la Bernini, la Baldi, Fattorini, Petroni, Righi.

Oggi unica rappresentazione diurna a prezzi normali dedicata ai bambini, che entreranno *gratis*. Si darà *Hans il suonatore di flauto* con Annetta Perretti ed Edoardo Ferrari.

Giovedì prima rappresentazione del *Don Pasquale* e venerdì spettacolo in onore di Edoardo Favi con *Donna Juanita*.

Argentina — La delicata e graziosa commedia di Rostand, *I Romanzeschi*, ebbe ieri pieno successo anche per l'ottima interpretazione della Paoli, di De Antoni, Fabbri, Bissi.

Oggi nella diurna *Zazà* e nella serale *I mariti*.

Nazionale — *Fra uomini e macchine*, di Bendiener, ebbe confermato ieri il pieno successo della prima rappresentazione con speciali feste ad Orlandini, Bizzotto, Pieri e Clara Della Guardia.

Oggi replica.

Valle — Anche ieri Talli, Rossi, la Reinach, Mariani, la Melato, Giovannini, Falcini, Picasso e gli altri artisti, che recitarono con affiatamento e *verve* straordinaria, furono applauditissimi nel *Re*, il divertentissimo lavoro di De Caillavet, De Flers e Arène.

Oggi *Il Re* si replica.

Quanto prima rappresentazione commemorativa in omaggio di Vittoriano Sardou con *Fernanda*.

Adriano — Grandi feste furono fatte a tutti gli esecutori ieri nella *Carmen*.

Stasera prima rappresentazione dell'idillio melodrammatico di Umberto Giordano, nuovo per Roma, *Marcella*, che avrà ad esecutori Adelie D'Albert, Fernando De Lucia e Renzo Minolfi.

Giovedì *Carmen* a prezzi popolari.

Quirino — Il consueto successo ebbero ieri *I pescatori di perle*.

Oggi due rappresentazioni con *Fedora* e *Jone*.

Manzoni — Armando Bissi fu molto applaudito per lo spettacolo in suo onore, tanto in *X. Y, Z*, quanto nel *Casino di campagna*.

X, Y, Z stasera si ripete.

Olympia — I gatti ammaestrati di Claire Bessy, fanno furore: Lucy Nanou seguita a riscuotere le simpatie del pubblico.

Tutto il programma del resto è ottimo. Oggi due spettacoli, a cui parteciperanno tutti gli artisti.

Renzo Rossi.

spettacoli d'oggi

Costanzi — Hans suonatore di flauto, ore 17.
Argentina — Zazà, ore 17 - I mariti, ore 21.
Nazionale — Fra uomini e macchine, ore 21.
Valle — Il Re, ore 21.
Adriano — Marcella, ore 21.
Quirino — Fedora, ore 17.30 - Jone, ore 21.
Manzoni — X. Y. Z., ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio

Il Presidente del Consiglio è atteso di ritorno a Roma posdomani venerdì.

La data di convocazione della Camera è stata definitivamente fissata per mercoledì 25 corrente.

Il genetliaco del Re all'estero.

(S) **Londra**, 10. Questa sera, ricorrendo domani il compleanno del Re Vittorio Emanuele, la scuola italiana in Londra ha tenuta la sua festa annuale per la premiazione degli alunni, che si sono distinti durante l'anno scolastico.

La festa è stata presieduta dal marchese di San Giuliano, Ambasciatore d'Italia e vi sono intervenute le principali personalità della colonia.

Il segretario della scuola italiana Campioni ha esposto brevemente i risultati del passato anno scolastico, ed il De Ring ha presentato la relazione sulle condizioni finanziarie della scuola che sono assai soddisfacenti.

Quindi gli allievi dei due sessi hanno eseguito il programma prestabilito, con saggi di recitazione e di canto, dopo i quali il marchese di San Giuliano ha pronunciato alcune parole di encomio per l'opera dei dirigenti della scuola e degli insegnati ed ha lodato la diligenza mostrata dagli allievi.

I premi sono stati distribuiti dalla signora Angela Ortelli, presidente del comitato direttivo.

Elezioni politiche

Il collegio di S. Remo (Porto Maurizio) resosi vacante per la morte del compianto on. Giuseppe Biancheri è convocato per domenica 29 corr., ed occorrendo ballottaggio per la successiva domenica 6 dicembre.

L'on. Luzzatti a Parigi.

(S) **Parigi**, 10. — Oggi Ahmed Riza pascià, uno dei capi della rivoluzione turca, ha visitato l'on. Luzzatti, per ringraziarlo di quanto ha fatto a favore della Turchia e per conferire con lui riguardo alla costituzione di un Comitato italo-turco, al quale Ahmed Riza parteciperà con i suoi amici.

Iersera l'on. Luzzatti intervenne nella sede della *Società internazionale di Economia sociale*, ad una conferenza di Ribot sulla legge del 1908, relativa ai provvedimenti tendenti a favorire la piccola proprietà.

Assisteva alla conferenza anche l'on. Raineri.

(S) **Parigi**, 10 — Alla conferenza tenuta nella sede della Società di economia sociale, Ribot espose il carattere della sua legge sulla ricostituzione della piccola proprietà delle case rurali, ringraziando l'on. Luzzatti per l'adesione fattavi col discorso ai suoi elettori di Abano, e tessendo dinanzi all'assemblea plaudente vivi elogi dell'uomo di Stato italiano.

L'on. Luzzatti espose indi le ragioni per le quali aveva accolto il progetto di Ribot concludendo, calorosamente applaudito, che la Francia e l'Italia, rappresentanti le diverse forme del genio latino, devono fraternizzare, comunicandosi la luce delle loro migliori istituzioni.

Ministero Interno.

E' stata disciolta l'Amministrazione della Congregazione di Carità dell'isola di Pantelleria (Trapani).

— Sono stati approvati gli statuti organici delle Congregazione di Carità di Bagnara (Aquila) e di Platisbia (Udine) nonchè della Cassa di prestanze agrarie di Acquaviva Collenoce (Campobasso).

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Ministro on. Rava ha chiamato a succedere al prof. Fracassetti, nell'ufficio di capo del proprio gabinetto, il prof. comm. Leone Pesci, rettore della R. Università di Parma e libero docente di chimica.

L'egregio funzionario ha assunto ieri le funzioni del proprio ufficio.

Ministero Finanze.

Con Regi decreti dell' 8 novembre, su proposta dell'on. Lacava, sono stati assegnati a carico dello Stato molti sussidii per l' importo complessivo di L. 200.490.55 a Comuni delle Provincie di Aquila, Avellino, Campobasso, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Girgenti, Lecce, Messina, Napoli, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Salerno e Sassari per l'integrazione delle deficienze di bilancio per gli anni 1907 e 1908 dipendenti dalla applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi speciali per le provincie meridionali.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

La r. nave « Vespucci » giunta a Pozzuoli il 9.

Onorificenze.

Sono state conferite le seguenti onorificenze nel l'Ordine della Corona d'Italia:

Grande Ufficiale: Maggior generale del genio navale Giuseppe Valsecchi;

Commendatori: Direttore generale civile Carlo Bruno - Cap. di vasc. Nicola Gozo;

Ufficiali: Cap. di vasc. Giovanni Lovatelli - colonn. del genio nav. Agostino Carpi, Enrico Martinez - colonn. macchin. Raffaele Goffi, Angelo Lavatelli - Cap. di porto di 1ª cl. Gius. D'Henry;

Cavalieri: Maggiore macch. Gius. Martoriello, Francesco Maresca, Antonio Marcorini - Tenenti di vascello Augusto Capon, Carlo De Rosa, Gerardo Vienna, Luigi Portaluppi, Francesco Cucchini, Ettore Rota, Armando Del Buono, Salvatore Manzillo, Francesco Acciani, Giulio Bettolo, Carlo Grifeo - Cap. del genio nav. Nino Pecoraro - Capitano medico Edoardo Ruggiero - Cap. commiss. Giovanni Pelanda - Uff. di porto di 1ª cl. Simone Rodolico, Annibale Mundula, Enrico Salomone, Gustavo Agnoletti, Tommaso De Vio - Archivista di 1ª cl. Achille Venditti.

Informazioni estere.

La riforma elettorale in Ungheria.

(S) **Fiume**, 10. I socialisti si sono riuniti stasera in piazza Zichy per protestare contro la pluralità del voto elettorale, affermando che essi lotteranno con tutti i mezzi per ottenere il suffragio universale.

Il vice-direttore della Polizia è stato aggredito durante la dimostrazione. Gli aggressori sono stati arrestati.

In diversi punti della città gli scioperanti hanno fermato le carrozze dei trams della *Metropolitana*.

La Polizia ha preso provvedimenti pel mantenimento della circolazione dei trams.

La maggior parte dei negozi sono chiusi. Tutti gli opifici hanno cessato il lavoro.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 10 — La corporazione dei negozianti di Varsavia ha preso la decisione di boicottare le merci austro-ungariche in Polonia e di stabilire rapporti commerciali diretti con l'Inghilterra.

Cinquecento commercianti sono partiti a questo scopo per Londra.

S. U. D'AMERICA

(S) **Chicago**, 10. La Corte di appello ha respinto il ricorso del Governo contro la sentenza che aveva cassato la condanna della *Standard Oil Company* ad una ammenda di 25 milioni di dollari.

Si annuncia da buona fonte che il Governo intende portare l'affare dinanzi alla Corte suprema.

Movimento della navigazione.

Società veneziana. — Il « Dandolo » è partito domenica sera da Massaua per Aden e Calcutta.

— Il « Caboto » è partito domenica da Coconada per Calcutta.

La Veloce. — Il « Città di Milano » proveniente da Genova, Marsiglia e Barcellona, ha proseguito domenica per gli scali dell'America centrale da Teneriffa.

Lloyd italiano. — L' « Indiana » proveniente da New York e Napoli è arrivato lunedì a Genova.

Borse e Mercati

Roma, 10 novembre 1908.

Mercato aperto incerto e rimasto tale durante tutta la prima seduta, chiude in brillante e improvvisa ripresa sull'apertura fermissima di Parigi.

Fermi i bancari con le Banco Roma sempre ricercate; in ripresa l'Ansaldo e il Risanamento e migliore tutto il resto.

A Parigi il Rio Tinto, il cui cupone di 36 lire è stato testè staccato, ha subito un nuovo aumento a 1889. Altro che gli aumenti dei nostri titoli che tanto impensieriscono alcuni giornali!

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.90 a 103.92 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine a 104.07 1|2.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 103 a 102.95.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0 352.

Banca d'Italia 1270 a 1272 - Commerciale 810 a 813 - Credito 565 - Bancaria 102 - Banco Roma 108 a 108 1|4 - 108 1|4 cont. - Omnibus 260 1|2 a 265 1|2 a 265 - Acqua Marcia 1495 - Gas 1047 a 1050 - Condotte 336 a 336 1|2 - Ansaldo 178 a 181 - Piombino 208 1|2 - Antimonio 104 a 105 a 104 - Montecatini 110 a 114 - Beni Stabili 287 3|4 - Imprese 94 1|2 a 94 a 94 1|2 - Carburo 848 a 852 a 850 a 857 - Soda 62 1|4 a 62 1|2 - Concimi 153 1|4 a 156 - Zuccheri 78 1|2 79 3|4 - Molini 91 a 92 1|2 a 91 - Lignite 65 a 66 1|2 - Risanamento 66 1|2 a 68 - Rustici 154 1|2 a 157 - Kerka 403 a 406.

CAMBI: Parigi 100.18 3|4 — Londra 25.13 1|2 — Berlino 122.95.

Cambio dazio doganale 11 Novembre L. 100.14

Dal 9 a tutto il 15 novembre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.15.

BORSE ITALIANE, — 10 Novembre 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 %	103 87	103 85	103 97 1/2	104 —
id. id. fine	104 05	104 —	104 02 1/2	— —
id. 3 1/2 %	103 10	103 07	102 97 1/2	103 —
A. B. d'Italia	1271 —	1272 —	1269 50	1269 —
Commerc.	813 —	813 —	809 50	— —
Cred. Ital.	568 —	568 —	568 50	— —
Banco Roma	107 —	107 27	107 —	107 —
Ferr. Medit.	398 —	397 —	— —	397 50
» Merid.	667 50	667 —	668 —	668 —
Ac. di Terni	1445 —	1447 —	— —	— —
Veneto	— —	197 —	— —	— —
Nav. Gen.	398 —	402 —	— —	— —
Raffinerie	352 50	358 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	351 75	— —	— —
Meridionali	— —	352 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	516 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 15	100 15	100 07 1/2	100 17 1/2
Berlino id.	122 91	122 90	122 82 1/2	122 90
Londra id.	25 14	25 14	25 12	25 13

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.88 96	102.00 96	102.54 06
3 1/2 % netto	102.90 08	101.15 08	101.64 34
3 % lordo	63.90 —	69.70 —	69.63 64

BORSE ESTERE

Parigi, 10 Nov.bre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	97 30	— —
» 3 % perp.	95 25	96 30	95 92
ITALIANA 5 %	non quot.	103 70	non quot.
turca	90 47	90 70	90 05
spagnuola	95 55	96 75	95 40
russa nuova	— —	90 45	98 67
portoghese	59 20	58 90	— —
ungherese	— —	93 55	93 95
Egiziano 6 %	— —	103 —	103 10
Banca di Parigi	1519 —	1523 —	1496 —
Banca Ottomana	— —	709 —	703 —
Credito Fondiario	— —	730 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	170 50	168 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	670 —	665 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 10 1/2	25 09 1/2
su Madrid	11 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 10 Novembre	9	10
C. austr.	632 25	634 —
R. aust. oro	114 80	115 05
Id. carta	96 —	96 —
Ungh. 4.	91 95	91 95
» 3 1/2 %	81 40	81 80
N.ni oro	19 15	19 14
Lire ital.	95 25	95 20
C. Londra	23 96	23 96

Londra, 10 Novembre	10 apertura	10 chiusura
Consol.	84 1/2	84 7/16
Italiana	103 —	103 —
Turca	89 7/8	90 3/4
Russo 5 %	— —	70 —
Spagna	94 1/4	94 1/4
Giappon.	84 —	84 1/2
Egiziano	101 —	101 —
Argento	23 15/16	23 7/16

Rit. dalla Banca d'Ingh. lire st. 50.000 Vers.

Berlino, 10 Novembre	9	10
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	132 40	132 70
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 40	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 45	214 75
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	2 1/2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 10 — ore 15.35.

Rend. 3 3/4 %	104.05	Raffineria	353.—	Elba	436.—
Id. 3 1/2 %	103.10	Zucc. ind.	276.—	Savona	353.—
B. d'Italia	1271.—	Eridania	820.—	Carburo	853.—
Commerc.	813.—	Zucc. Naz.	82 »	Molini A. I.	124.50
Cred. Ital.	569.—	Id. Rom.	70.50	Semoleri	140.—
Bancaria	102.50	Lanasny	—.—	Kerka	405.—
B. Roma	107.50	Terni	1445.—	Imprese	94 3/4
Meridion.	668.—	Metallurg.	114.—	Armatrici	132.—
Mediterr.	398.50	Ferriere	217.—	Rapid	—.—
Navigazio.	401.—	Officine	474.—	Itala	21.—

LUIGI PLATTI gerente

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE TERZA.

Il burrone di Armando.

Da quel giorno una vita d'inferno cominciò per Armando. All'ardente, impetuosa speranza che la morte di Maria gli aveva fatto balenare dinanzi: la libertà intera, finalmente, il possesso intero della sua dote — ancora danari e ancora Floria, dunque! era succeduta una delusione d'assai più tremenda.

La famiglia di Zarda, che aveva taciuto fin lì, per prudenza, per evitare lo scandalo, per salvare Maria dall'immenso dolore della verità, si era fatta innanzi a domandare dei conti. V'era il minore da proteggere ed il vecchio marchese impose patti, che Armando dovè accettare, pena l'interdizione.

Allora, una disperazione tanto più irosa quanto impossente, occupò il cuore dell'uomo sconfitto: nulla gli rimaneva più, tutto gli veniva tolto in un punto. La casa ove pareva aleggiare cruccioso e livido lo spettro di Maria gli era divenuta addirittura inabitabile. Donna Virginia, assorta nel suo dolore e nelle cure della sua putativa maternità, non aveva tempo, nè animo per curarsi di lui. Per la prima volta ella aveva giudicato senza cecità quel figlio indegno, e l'aveva coperto di rimproveri, sentendosi anch'essa coinvolta nella sua colpa, schiacciata lei stessa dalla responsabilità della lugubre catastrofe.

Respinto dalla casa propria e da quella dell'amante, Armando si era buttato a tutti gli orrori del vizio più lercio. Aveva bisogno di dimenticare — e, per dimenticare, passava i giorni e le notti in orgie spaventevoli, donde, a volte, era portato a casa, ubbriaco e quasi demente. Più forti, palesi ormai e rivelatori, i sintomi della tabe si aggravavano, ed egli si trovava ridotto ormai lo spettro del bellissimo, vigoroso, giocondo Astorri di un tempo.

Tuttavia, in tanta desolazione di esistenza, un giorno sorse di gioia per Armando, quando Floria stanca e forse tocca dalle insistenze, dalle suppliche, dalle promesse di lui, aveva consentito a riceverlo ancora.

Sarebbe stato il suo servo, il suo schiavo, la vittima dei suoi malumori. Si sarebbe contentato di guardarla, di aspirare la polvere sollevata dalle sue gonne di seta, di condurre fuor del salotto Bibi, quando la bestiola manifestava il bisogno urgente di uscire. Ma, per carità, ch'ella non lo bandisse in eterno dalla sua presenza, non lo condannasse all'inferno di vederla soltanto di lontano, oltre la siepe dei suoi fortunati rivali!...

Ed Armando era stato riammesso al cospetto della dea — di rado però — e unicamente quand'ella si degnava concederlo.

Ogni giorno, fedele come un cane, egli compiva il pellegrinaggio all'uscio di Floria e, quasi sempre per sentirsi dire da un servo insolente che la signora non c'era, che la signora non aveva voglia di vederlo.

Paziente, Armando subiva l'insolenza e lo scherno e ridiscendeva le scale, contento di serbar nelle nari il profumo sfuggito, come un incenso, dal tempio della divinità.

Ma, quando la cortigiana bisbetica, irosa, sentiva il bisogno di sfogare con qualcuno il malanimo che l'affogava, allora era serbata ad Astorri la felicità di venire introdotto nel salotto di lei e, magari, nello spogliatoio, mentr'ella, incurante di infliggere al disgraziato le ferite delle sue parole pungenti, attendeva alla propria toilette con l'impudicizia di una orientale, che sa di avere dinanzi un eunuco.

Erano queste, per Armando, ore di martirio, senza nome, perchè al cospetto di quella carne perennemente desiderata, egli si sentiva paralizzato da una doppia impotenza: quella della sua povertà e quella della sua malattia.

Ah! potere aver lì, a portata di mano, i sacchi d'oro rutilante e coprirne quella demoniaca forma di donna e abbatterla sotto la valanga e così, caduta ed inerme, sbramarsene con tutta l'insaziabilità di una giovinezza inesauribile!

Armando usciva da quelle sedute abbrutito, folle, vacillante sulle gambe già deboli, appena capace di trascinarsi dall'uno all'altro caffè, cercando a furia di alcool di darsi l'illusione di una vigoria, perduta per sempre.

E quella sera, per un prodigio di benevolenza strano, o forse per infliggergli il torturante ricordo di quell'anniversario che, un anno prima, era stato per lui così trionfale, Floria lo aveva invitato al pranzo di commemorazione. Era stata una grazia — una crudeltà sovrana — la quale gli verrebbe poi fatta scontare in chi sa quali terribili modi.

Intanto Armando la vedeva, pomposissima di bellezza, di gemme, di nudità, suggere le ostriche, mordicchiare l'orlo di un biscotto, bere lo sciampagna, protendere le desiose labbra, al cibo, alla ciarla, ai baci, forse — ed egli — sebbene trafitto da tutti i pugnali della gelosia, sentiva di vivere ancora soltanto per lei.

L'amava sempre ancora, troppo, disperatamente — l'amava come non avrebbe creduto di poter amare mai, come, ora lo vedeva, la povera piccola Maria aveva amato lui sino a morirne.

Fra la scherma delle parole audaci, delle galanterie equivoche, delle risa che sottolineavano le eleganti oscenità di quell'orgia dorata, Armando per la prima volta, forse, si arrestava col pensiero alla morta, la vedeva in quel lontano viaggio di nozze, innamorata e timida, ardente e devota, inabissata tutta nella felicità di appartenergli e di poterlo dir suo. Come l'aveva amato, la bionda fragile Maria! Quanta energia d'amore chiudeva il corpicciuolo esile, la giovane anima appena schiusa alla vita!

Continua.

LE NOSTRE APPENDICI

DOPO DOMANI

La vocazione del conte Ghislain

che è fra le più apprezzate opere del defunto accademico francese **Victor Cherbuliez.**

E' un lavoro fine, attraente, movimentato e scritto con infinita naturalezza ed efficacia descrittiva impareggiabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione** o **Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron*. L. 1 - *Sotto Cron*. cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 11 Novembre 1908 - S. Martino
Leva il sole alle 6.55 m. - Tramonta alle 4.52 s.
Leva la Luna alle 7.24 s. - Tramonta alle 10.4 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 10 Novembre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-6.2	3/4 coper.	Nizza	9.6	3/4 coper.
Amburgo	-5.0	1/2 coper.	Zurigo	-3.2	coperto
Vienna	-7.1	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	9.6	sereno	Malta	13.6	coperto
Parigi	-5.9	sereno	Atene	17.4	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	8.8	coperto	mosso	13.9	8.6
Torino	5.7	coperto	—	8.8	2.3
Milano	5.8	coperto	—	8.6	5.1
Venezia	4.5	3/4 coperto	mosso	6.7	4.5
Bologna	4.9	piovoso	—	7.5	4.9
Ravenna	6.9	piovoso	—	7.2	3.1
Ancona	10.8	piovoso	mosso	12.0	4.8
Firenze	10.2	coperto	—	11.6	8.5
ROMA	13.4	piovoso	—	17.2	10.2
Bari	12.0	coperto	mosso	21.6	10.0
Napoli	15.9	piovoso	agitato	18.4	13.2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	11.8	coperto	—	16.0	6.5
Palermo	14.4	coperto	calmo	20.8	11.4
Messina	19.2	3/4 coperto	calmo	23.7	14.0
Cagliari	14.0	coperto	mosso	20.0	6.5

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali su l'alta Italia, del 2.o e terzo quadrante altrove, ancora cielo nuvoloso o coperto con pioggie: mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 756.4. Termometro centig. **massima 15.4 minima 10.2.**
Umidità relativa 87 assoluta 10.58. Vento a mezzodì: S.E. Stato del cielo: piove.

Falso diminutivo.

Per viver l'animale
Ha d'uopo del *normale*.
Adopra l'*anormale*
Disegnator geniale.

Spiegazione del passatempo precedente:
ARTE-MISIA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 7 NOVEMBRE 1908.

Torri Angelo muratore, con Sebastiani Argea
Zannoni Pietro facchino, con Onori Olga
Torriziani Francesco cantoniere, con Parenti Giuseppa
Susi Emilio ferroviere, con Speranzoni Ida
Proietti Lena braccian., con Martinucci o Martenucci Margherita

MATRIMONI dell'8 NOVEMBRE 1908.

Gennari Antonio, impiegato regio, con Pioletti Erminia
Mazzili Pasquale barbiere, con Lilli Appollonia
Amatucci Pompeo pittore, con Fedele Maria
D'Antonio Romolo pittore, con Di Profio Domenica
Silvetri Belisario metallaro, con Scotti Maria
Cosmi Achille impiegato, con Miscianteili Anna
Giannesini Ugo impiegato, con Papi Cesira
Salvi Nazzareno meccanico, con Gentile Laura
Appolloni Paolo impiegato, con Papi Edmonda
Anzellotti Erminio muratore, con Pefumi Maria
Proietti Giuseppe impiegato, con Sperandei Modesta
Mazzolini Giuseppe possidente, con Micciché Diomira
Micheli Cesare macellaio, con Proietti Clotilde

MATRIMONI del 9 NOVEMBRE 1908.

Risordale Alfredo studente con Alessi Italina
Bacco Angelo tramviere, con Talongo Maddalena
Cecchi Attilio impiegato, con Melaccoro Emma
Giacchetti Giuseppe capitano fanteria, con Midossi Tita
Nocente Amedeo vaccaro, con Fattore Maria
Fortini Aurelio tipografo, con Caraudo Paola
Giampietri Dante gelatiere, con Onofri Zenaide
Guazzone Enrico pittore, con Leonzio Livia
Pari Lorenzo domestico, con Feliziani Giuseppa

Nati e morti denunziati il 7 novembre 1908.
Nati 31 compreso 1 nato morto.
Morti 24 dei quali 7 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Grasselli Cleofe di Ettore Roma, 72 nubile
Biondi Assunta fu Giovanni, Matelica, 53, coniug. Castagnoli
Prinotti Giuseppe fu Lorenzo, Millesimo, 70, arazziere, cel.
Marucci Giacomo fu Illuminato, Carassai, 64, vetturino con.
Nocella Adele fu Ferdinando, Roma, 36, con. Alegiani-Sagnotti
Quartullo Pasquale fu Achille, Satcito, 54, ferroviere, coniug.
Pennaccioli Aristide fu Domenico, Roma, 47, commesso coniug.
Aldana Giuseppe fu Pietro, Firenze, 68, impiegato, ved.
D'Ippoliti Andrea fu Domenico, Roma, 54, muratore, coniug.
Proietti Natale fu Ferdinando, Roma, 92, carrettiere, coniug.
Rebaudi Gaspare fu Giovanni, Roma, 62, sacerdote, celibe
Santini Letizia fu Francesco, Vignanello, 62, con. Pancrazi
Temperini Pietro Paolo di Giandomenico, Rocca Canterano 50
De Santis Pietro fu Giacomo, Roma, 57, coniug.
Pozzi Adele fu Sinforiano, Roma, 45, nubile
Ercoli Cristina fu Carlo, Petrella Salto, 33, ved. Chiveli.
Calcagno Ortagene di Pietro, Roma, 17 nubile

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 4 dicembre - Costruzione 1.o tronco della Meta della S. N. (Aquila). Pres. L. 269.900.

Provincia di Parma - 20 novembre - Riparazione dia difesa in busseni in destra di Po, danneggiata dalle piene in comune di Polesine Parmense. Pres. L. 43.600.

Guida del Forestiere

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso via della Fondamenta, viale del Giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. [illegible] di Papa Giulio fuori porta del [illegible]

Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14

Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomoteca del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17

Pour dames et demoiselles

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — Lundi, Vendredi de 3 a 5 heures — 5 francs par mois — *Scuola Magel Via Sistina N. 18.*
Les inscriptions commencent lundi 16 novembre.

Parrucchiere per Signora

Chi desidera lavori di capelli di qualunque genere ed a prezzi mitissimi si diriga al negozio

T. LOMBARDI - Via Aracoeli N. 43A

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi o vendesi

Casa padronale 12 vani, orto, stalle ecc. a 3 chilometri fuori porta Maggiore volendo si vende anche intero fondo con casa colonica di circa Rubbia 3 1/2.

Vendesi maestoso stabile presso Ponte Cavour - Due vigne fuori porta Portese. Villini, Palazzi, Case, ecc.

Si assume qualsiasi incarico per la vendita di beni stabili.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e dalle 13 alle 15. eccinse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M-A-oo posta Roma 944

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 16 fermo posta. 780

D' AFFITTARSI

Per uso ufficio si affittano quattro camere al mezzanino, posizione centralissima. Rivolgersi in via della Maddalena n. 18. Liquoreria Canavera. 994

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala E. int. 12 784

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano". 925

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista con voce, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour [illegible]. Rivolgersi iv. [illegible]

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere P. e, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia da [illegible] in Roma via Babuino 114 piano 2.o scala destra, munita con diploma E. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 212

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30	15.30	16.20
					18.10	19.50	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	16.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	15.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	13.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.40*	8.15	8.20*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	15.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12	*		
Subiaco-Mandela		10.7			20.—	22.10	

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14 fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.38 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.52 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.83 | 15.30 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.4 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.20 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.18. (Più 12.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8,45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.30	9.30	13.20	16.30
Prima Porta . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano . . . a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo . . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40
Castelnuovo . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.35	15.—	18.30	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	—	10.18	12.45	15.47	19.3	—	—
Villa Adr.	—	7.—	—	10.29	13.4	16.3	19.26	—	—
Tivoli a.	—	7.16	—	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	—	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	—	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	—	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.35	8.35	—	—	12.52	18.—	19.28	21.13	

Per Avvisi Economici

Rivolgersi all' Amministrazione del giornale.

D' AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2.o scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 3, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 992

Elegante camera mobiliata, con ingresso libero, affittasi da distinta signora, in via S. Andrea delle Fratte n. 33 piano primo. Visibile dalle 1 alle 2 1/2 pomeridiane. 993

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth